

9 – 23 Ottobre 2008

cinquanta per **cinquanta**
giovani artisti in mostra

Prefazione/Préface

Benedetto Gravagnuolo

Testi/Textes

**Chiara Ciappelloni, Luciano Scateni, Emanuela Dho,
Gianni Nappa, Eve Genre, Milarépa Bacot, Christiane Michel**

GalleriaMonteoliveto
80134 - Napoli

G
A
L
L
E
R
I
E
M
E
O
N
T
R
I
E



prefazione / préface

Benedetto Gravagnuolo

*Professore, architetto
Preside della Facoltà
di Architettura dell'Università
Federico II di Napoli*

È con vivo piacere che ho accolto l'invito a presentare la mostra di giovani artisti che inaugura l'attività della GalleriaMonteoliveto lungo le nuove vie dell'arte contemporanea.

Esiste una forte valenza nella collocazione della galleria in un luogo caratterizzato dalla compresenza di tre emergenze storico-artistiche di rilevante interesse: *la Fontana di Monteoliveto*, una tra le più belle fontane barocche di Napoli, realizzata da Donato Antonio Cafaro per volere del vicerè don Pedro Antonio de Aragona nel 1668 sulla quale si innalza la statua in bronzo su disegno di Cosimo Fanzago dell'allora adolescente infante di Spagna, Carlo II d'Asburgo; *la Chiesa di Sant'Anna dei Lombardi*, nata come Convento dei Padri Olivetani con il nome di Monteoliveto (che in seguito prese il nome dalla colonia dei mercanti lombardi presenti a Napoli nel luogo dove si estendeva parte del famoso giardino di Caroglioiello), all'interno della quale sono conservati il monumento funebre di Domenico Fontana uno dei più grandi architetti del Cinquecento e Seicento che aveva progettato la Chiesa, l'organo barocco di Cesare Catarinozzi del 1697 e una gloria di Putti a fresco di Battistello Caracciolo, dipinta nei primi anni del Seicento; *Palazzo Gravina* infine, costruito tra il 1513 ed il 1549 su progetto attribuito a Gabriele d'Angelo per Ferdinando Orsini, duca di Gravina, pregevole esempio di architettura civile del Rinascimento a Napoli, che oggi ospita la Facoltà Architettura dell'Ateneo "Federico II" di Napoli.

In questo sito così denso di significati e forte di una identità culturale eccezionale, un territorio ricco di librerie storiche tra le quali Fiorentino, Clean, e Il Punto, nasce una nuova galleria in un clima che vede Napoli al centro di una fioritura di luoghi per la promozione e diffusione delle arti e della cultura contemporanee come la Fondazione Morragreco e il Museo Archivio Laboratorio per le Arti contemporanee Hermann Nitsch nel quartiere Pontecorvo a due passi da piazza Dante.

In questo fermento positivo, GalleriaMonteoliveto si caratterizza per aver scelto un percorso nuovo, che punta con una passione tenace su una selezione artistica spinta verso la ricerca della singolarità, rivelatrice non di nuove tendenze, ma di "diverse sensibilità".

La Galleria – che non a caso ha scelto di conservare l'identità del luogo nel nome – è sicuramente, così vicina alla Facoltà di Architettura, un punto di incontro tra cultura, architettura e arte per i docenti e gli studenti stessi del nostro Ateneo, ragazzi che studiano arte, artisti che diventano poi architetti, luogo di vicinanza e

di scambio in un contesto urbano antico che vuole aprirsi a nuove forme di dialogo e di aggregazione.

L'obiettivo è di estremo interesse, un interesse che può offrire l'occasione di valorizzare la "risorsa monteoliveto" sperimentando l'arte contemporanea come nuova forma di intervento strettamente legata all'identità culturale del luogo, dove l'arte può costituire il valore aggiunto, il tessuto connettivo per superare le situazioni di degrado talvolta fortissimo dell'area.

La sfida è ardua, ma non impossibile; scrive Seneca nelle Lettere a Lucilio, "*Multa non quia difficilia sunt non audemus, se quia non audemus sunt difficilia*" (Molte cose, non perché sono difficili non osiamo (farle), ma perché non osiamo (farle) sono difficili).

GalleriaMonteoliveto ha osato proporre un percorso diverso nell'arte a Napoli. L'auspicio che formulo a questa nuova realtà napoletana, è che riesca a "fare" e mi unisco, con una profonda simpatia naturale, a chi da ancora oggi fiducia alle esigenze dell'anima.

Benedetto Gravagnuolo

Professeur, architecte
Doyen de la Faculté
d'Architecture de l'Université
Federico II de Naples

C'est avec un immense plaisir que j'ai accepté l'invitation à présenter l'exposition de jeunes artistes qui inaugure les activités de GalleriaMonteoliveto le long des nouvelles voies de l'art contemporain.

Il y a une valeur forte qui caractérise le site où se trouve la galerie, un lieu où coexistent trois biens historiques et culturels de remarquable intérêt: la fontaine de Monteoliveto, l'une des plus belles fontaines baroques de Naples, réalisée par Antonio Donato Cafaro par volonté du vice-roi Don Pedro Antonio de Aragona en 1668 sur laquelle se dresse la statue de bronze conçue par Cosimo Fanzago de l'adolescent Infant d'Espagne, Charles II de Habsbourg; l'Eglise de Sant'Anna dei Lombardi, née comme Couvent des Padri Olivetani avec le nom de Monteoliveto (qui plus tard a pris le nom de la colonie des marchands lombards installés à Naples à l'endroit où s'étendait partie du célèbre jardin de Caroglioiello), au sein de laquelle sont conservés la tombe de Domenico Fontana, l'un des plus grands architectes du seizième et dix-septième siècle qui avait conçu l'église, l'orgue baroque de 1697 de Cesare Catarinozzi et une fresque représentant une gloria de 'putti' de Battistello Caracciolo, peinte au début du dix-septième siècle; Palazzo Gravina, enfin, construit entre 1513 et 1549 sur projet attribué à Gabriele d'Angelo pour Ferdinando Orsini, duc de Gravina, précieux exemple d'architecture civile de la Renaissance à Naples, qui accueille aujourd'hui la Faculté d'Architecture de l'Université "Federico II" de Naples.

Sur ce site, si imprégné de significations et fort d'une identité culturelle exceptionnelle, un territoire riche en librairies historiques parmi lesquelles Fiorentino, Clean et Punto,

une nouvelle galerie est née dans un climat qui voit Naples au milieu d'une floraison de lieux de promotion et diffusion des arts et de la culture contemporaine, comme la Fondation Morragreco et le Museo Archivio Laboratorio per le Arti contemporanee Hermann Nitsch dans le quartier Pontecorvo, à deux pas de la Piazza Dante.

Dans cette effervescence positive, GalleriaMonteoliveto se caractérise par avoir choisi une nouvelle voie, qui pointe avec une passion tenace sur une sélection artistique poussée à la recherche de la singularité, ne révélant pas de nouvelles tendances, mais des «sensibilités différentes».

La Galerie – qui a volontairement choisi de conserver l'identité du lieu dans son nom – tellement proche de la Faculté d'Architecture, est certainement un point de rencontre entre la culture, l'architecture et l'art pour les enseignants et les étudiants de notre Université, jeunes qui étudient l'art, artistes qui, plus tard, deviennent architectes, lieu de proximité et d'échange dans un contexte urbain ancien qui veut s'ouvrir à de nouvelles formes de dialogue et d'agrégation.

L'objectif est d'extrême intérêt, un intérêt qui peut offrir l'occasion de mettre en valeur la «ressource monteoliveto» dans l'expérimentation de l'art contemporain comme une nouvelle forme d'intervention étroitement liée à l'identité culturelle du lieu, où l'art peut être la valeur ajoutée, le tissu de liaison pour surmonter les situations parfois dramatiques de la détérioration de la zone.

Le défi est difficile mais pas impossible, Sénèque écrit dans les lettres de Lucilius «Multa non quia difficilia sunt non audemus, se quia non audemus sunt difficilia» (Ce n'est pas parce que les choses sont difficiles que nous n'osons pas, c'est parce que nous n'osons pas qu'elles sont difficiles).

GalleriaMonteoliveto a osé proposer une autre voie dans l'art à Naples.

Le vœu que je formule à cette nouvelle réalité napolitaine, c'est qu'elle puisse réussir à «faire» et je me joins avec une profonde sympathie naturelle à ceux qui donnent encore confiance, aujourd'hui, aux besoins de l'âme.

“Da dove viene la meraviglia che proviamo di fronte ad alcune opere? L’ammirazione nasce al primo sguardo, e anche in seguito ... scopriamo che tutta questa bellezza è frutto di un virtuosismo che si svela solo scrutando il lavoro di un pennello che ha saputo domare luce e ombra... tutto ciò non dissolve né spiega il mistero dell’incanto iniziale”.

(Muriel Barbery, L’eleganza del riccio).

“D’où vient l’émerveillement que nous ressentons devant certaines oeuvres? L’admiration y naît au premier regard et si nous découvrons ensuite ...que toute cette beauté est le fruit d’une virtuosité qui ne se décèle qu’à scruter le travail d’un pinceau qui a su dompter l’ombre et la lumière ... cela ne dissipe ni n’explique le mystère de l’éblouissement premier”.

(Muriel Barbery, L’élégance du hérisson)



GALLERIA MONTECOLIVETO



la galleria

GalleriaMonteoliveto è un nuovo percorso espositivo aperto sul mondo dell'arte contemporanea, una finestra sulla creatività mediterranea e internazionale. Al centro di Napoli, nella suggestiva scenografia storica di Piazza Monteoliveto, GalleriaMonteoliveto offre uno spazio per incontrarsi e discutere d'arte, promuovendo la possibilità per artisti contemporanei di esporre le proprie opere, e agli amanti dell'arte di apprezzarla. Un nuovo concetto di galleria, reale e virtuale, che inserisce Napoli al passo con le moderne città d'Europa, Parigi, Londra, Barcellona, Anversa, Berlino e con l'ambizione di lanciarsi nella tradizione delle grandi gallery americane. Galleria Monteoliveto, una vetrina per dare visibilità all'arte contemporanea nelle sue varie espressioni: pittura, scultura, fotografia, fino alle più innovative forme di comunicazione multimediale e installazioni, su vari supporti. Uno spazio di luci e colori, un'atmosfera magica, al servizio di artisti giovani sconosciuti e non che affascina i visitatori anche con un piccolo spazio dedicato a creazioni d'artista del tipo «pièce unique», dove avviene il contatto diretto tra amanti dell'arte contemporanea e artisti. Galleria Monteoliveto organizza mostre ed eventi di presentazione degli artisti e, nel corso dei vernissage offre la possibilità di incontrarsi e confrontarsi, sia direttamente in galleria, sia in rete sul proprio sito web: www.galleriamonteoliveto.it. Galleria Monteoliveto seleziona artisti interessati al mercato dell'arte contemporanea.

la galerie

GalleriaMonteoliveto est un nouveau parcours d'exposition ouvert sur le monde de l'art contemporain, une fenêtre sur la Méditerranée et sur la créativité internationale. Au coeur de Naples, dans le charmant décor de la célèbre Piazza Monteoliveto, GalleriaMonteoliveto offre un espace pour se rencontrer et discuter de l'art, et la promotion de possibilités pour les artistes d'exposer leurs oeuvres, et pour les amateurs d'art de les apprécier. Un nouveau concept de galerie, réelle et virtuelle, qui met Naples en phase avec les villes modernes de l'Europe, Paris, Londres, Barcelone, Anvers, Berlin et avec l'ambition de se lancer dans la grande tradition de la galerie américaine. GalleriaMonteoliveto offre une vitrine pour donner visibilité à l'art contemporain sous ses diverses expressions: peinture, sculpture, photographie, et à un plus grand nombre de nouvelles formes de communication comme les installations multimédias et sur différents supports. Un espace de lumière et de couleurs, une atmosphère magique au service de jeunes artistes connus et moins connus qui fascine les visiteurs avec un petit espace dédié aux créations du type "pièce unique", où se réalise le contact direct entre les amoureux de l'art contemporain et les artistes. GalleriaMonteoliveto organise des expositions et des manifestations pour la présentation des artistes et offre, au cours de l'exposition, l'occasion de se rencontrer et de se confronter, de manière naturelle, directement à la galerie, aussi bien qu'en ligne sur son site Internet www.galleriamonteoliveto.it. GalleriaMonteoliveto sélectionne les artistes intéressés par le marché de l'art contemporain.

la mostra il catalogo gli artisti

“50 x 50” è una mostra d’arte contemporanea organizzata da GalleriaMonteoliveto rivolta a giovani artisti delle arti visive. La mostra è a tema e tecnica libera, unico elemento uguale per tutti, le dimensioni delle opere esposte: gli artisti sono stati invitati a lavorare sul formato 50 cm x 50 cm, formato che intende esaltare l’espressività dei contenuti e proporre un mosaico di sensibilità diverse. L’esposizione diventa un punto d’incontro reale e virtuale e di “contaminazione”, ponendo le basi per un dialogo fra artisti. Ferruccio Maierna, Attilio Michele Varricchio, Sonia Giambrone, Antonio Scala, Vincenzo Ventrone, Ilaria Parente, Gérémy Ouazana e Gb-C sono gli 8 artisti (in ordine decrescente di età) che presentano le opere di pittura, scultura, fotografia, digital art, fotografia e tecnica mista, in occasione dell’inaugurazione della GalleriaMonteoliveto in Napoli. Il catalogo propone per ciascun artista una “frase-simbolo” tratta dal libro “L’eleganza del riccio” dove, nello scorrere il racconto a due mani delle protagoniste, la scrittrice Muriel Barbery parla, in maniera nuova e con spunti inediti, dei “miracoli dell’Arte”.

Ferruccio Maierna	Roma	Scultura
Attilio Michele Varricchio	Napoli	Pittura
Sonia Giambrone	Agrigento	Tecnica mista
Antonio Scala	Napoli	Pittura/Scultura
Vincenzo Ventrone	Caserta	Digital Art
Ilaria Parente	Napoli	Pittura
Geremy Ouazana	Parigi	Fotografia
Gb-C	Parigi	Fotografia



l'exposition le catalogue les artistes

"50 x 50" est une exposition d'art contemporain organisée par la GalleriaMonteoliveto qui s'adresse aux jeunes artistes des arts visuels. L'exposition est à thème libre, seul élément égal pour tous les dimensions des œuvres exposées: les artistes ont été invités à travailler sur le format 50 cm x 50 cm format qui cherche à exalter l'expression des contenus et proposer une mosaïque de sensibilités différentes. L'exposition devient un point de rencontre réel et virtuel et de "contamination", jetant les bases d'un dialogue entre les artistes. Ferruccio Maierna, Attilio Michele Varricchio, Sonia Giambrone, Antonio Scala, Vincenzo Ventrone, Ilaria Parente, Gérémy Ouazana et Gb-C sont les 8 artistes (par ordre décroissant d'âge) qui présentent leurs œuvres de peinture, sculpture, photographie, art numérique et technique mixte à l'occasion de l'inauguration de la GalleriaMonteoliveto à Naples. Le catalogue propose une "phrase-symbole" pour chaque artiste, tirée du livre "L'élégance du hérisson" où, le long du récit à deux mains des protagonistes, l'écrivain Muriel Barbery parle, d'une manière nouvelle et avec des idées inédites, des "miracles de l'Art".

Ferruccio Maierna	<i>Rome</i>	<i>Sculpture</i>
Attilio Michele Varricchio	<i>Naples</i>	<i>Peinture</i>
Sonia Giambrone	<i>Agrigente</i>	<i>Technique mixte</i>
Antonio Scala	<i>Naples</i>	<i>Peinture/Sculpture</i>
Vincenzo Ventrone	<i>Caserte</i>	<i>Digital Art</i>
Ilaria Parente	<i>Naples</i>	<i>Peinture</i>
Geremy Ouazana	<i>Paris</i>	<i>Photographie</i>
Gb-C	<i>Paris</i>	<i>Photographie</i>

la galleriamonteoliveto presenta

50x50

giovani artisti in mostra

50cm.x50cm.50cm.x50cm.x50cm.50cm.x50cm.
50cm.x50cm.50cm.x50cm.x50cm.50cm.x50cm.
50cm.x50cm.50cm.x50cm.x50cm.50cm.x50
50cm.x50cm.50cm.x50cm.x50cm.50cm.x50
50cm.x50cm.50cm.x50cm.x50cm.50cm

Cinquanta per Cinquanta
Giovani Artisti in Mostra

dal 9 al 23 ottobre 2008

VERNISSAGE giovedì 9 ottobre 2008 ore 17.30
piazza monteoliveto 11, NAPOLI
tel: 081 19569414 e mail: info@espacemonteoliveto11.fastwebnet.it

GALLERIAMONTEOLIVETO

www.galleriamonteoliveto.it

Chiara Ciappelloni

storica e critica d'arte, Fabriano

È decisamente in una logica attiva, di innovazione e di recupero dell'incisività del linguaggio artistico, che deve essere inquadrata la mostra di arte contemporanea 50x50, organizzata da Galleria Monteoliveto, che vede coinvolti giovani artisti, italiani e stranieri, i quali presenteranno lavori che spaziano nell'ambito delle arti visive dalla pittura alla scultura, dalla fotografia alla digital art. La Mostra, volutamente a tema e tecnica liberi, per favorire la creatività degli artisti, ha come unico denominatore comune a tutti, le dimensioni delle opere esposte. Il formato finale di ciascun lavoro sarà 50cm x 50cm, per esaltare l'espressività dei contenuti proposti, contestualizzando l'opera nello spazio, attraverso una visione d'insieme di tante diverse sensibilità, ponendo le basi per un dialogo fra gli artisti. Opera. Quadrato. Quadrettato. Il quadrato per semplificare, il quadrettato per guidare. L'esposizione diventa un punto d'incontro "reale e virtuale", concetto, questo, che caratterizza la galleria stessa o per meglio dire la connota, inserendo Napoli al passo con le moderne città d'Europa e con l'ambizione di seguire la tradizione delle grandi gallerie americane. La volontà di Galleria Monteoliveto è pertanto quella di mettere a disposizione uno spazio, dove incontrarsi e discutere di arte, dando la possibilità a giovani artisti contemporanei, sovente sconosciuti, di esporre le loro opere e, a quanti amano l'arte, di apprezzarle.

L'approdo all'aniconismo ha costituito la più radicale rivoluzione della concezione dell'arte nel XX secolo. Con il distacco dall'obbligo della *mimesi* della natura, gli artisti hanno potuto focalizzare la loro attenzione sugli strumenti essenziali del comunicare artistico. In pittura, ad esempio, il segno, il colore, le forme pensate autonomamente con il supporto della fantasia o della geometria, la loro disposizione nello spazio, in composizioni ritmiche, ordinate, libere, dinamiche, giustapposte hanno così sostituito le immagini figurative, i paesaggi, le nature morte, i ritratti e quant'altro è attinente all'esperienza del vivere quotidiano. Abbandonando i soggetti legati a quel mondo esterno, che tutti vedevano ed avevano conosciuto sino ad allora, l'artista attua un'introspezione della visione, al fine di restituire ciò che vede solo lui, in modo da poter esprimere ciò che sente più direttamente, giungendo, in genere, a dare vita, a livello visivo, alle pulsioni interiori del suo io, trasferendole materialmente nel prodotto del suo fare artistico. L'arte si è così arricchita di nuovi lessici, che dal versante dell'aniconismo si sono attestati gradualmente nei territori del materismo, dell'astrattismo geometrico, della pattern art tanto per citarne alcuni. È da questa premessa che ritengo utile partire per parlare delle opere presenti in mostra, maturate in contesti diversi, differenti nelle tecniche esecutive ma che attestano, a livello complessivo, un'arte volta alla ricerca e alla predilezione per quelle forme espressive dettate dall'immaginario individuale dell'artista. La risultante finale è l'istaurarsi di un nuovo rapporto dialettico tra arte e artista, tra fare artistico e il suo prodotto.

Chiara Ciappelloni

historien et critique d'art,
Fabriano

C'est décidément dans une logique active d'innovation et de valorisation de l'acuité du langage artistique, que doit être encadrée l'exposition d'art contemporain 50x50, organisée par GalleriaMonteoliveto, qui implique les jeunes artistes italiens et étrangers à présenter leurs oeuvres des arts visuels allant de la peinture à la sculpture, de la photographie à l'art numérique. L'exposition, au thème et à la technique délibérément libres afin d'encourager la créativité des artistes, a comme dénominateur commun la dimension des oeuvres d'art. Le format final de chaque oeuvre sera 50cm x 50cm, en vue de renforcer l'expressivité du contenu offert, de contextualiser le travail dans l'espace, par le biais d'une vue d'ensemble des différentes sensibilités et de jeter les bases d'un dialogue entre les artistes. Oeuvre. Carré. Quadrillé. Le carré pour simplifier, le quadrillé pour conduire. L'exposition devient un lieu de rencontre "réel et virtuel", idée qui caractérise la galerie, ou plutôt permet de l'identifier, et d'insérer Naples dans le rythme des villes modernes de l'Europe avec l'ambition de suivre la tradition des grandes galeries américaines. L'intention de la galerie Monteoliveto est donc de fournir un espace où les gens se rencontrent et discutent de l'art, et donner la possibilité à de jeunes artistes contemporains, souvent inconnus d'exposer leurs oeuvres et aux amateurs de l'art de les apprécier.

L' "atterrissage" à l'aniconisme a constitué la révolution la plus radicale de la notion de l'art au XXe siècle. En s'éloignant de l'obligation de la mimesis de la nature, les artistes ont pu concentrer leur attention sur les instruments essentiels de la communication artistique. En peinture, par exemple, le signe, la couleur, les formes pensées de façon autonome, avec l'appui de la fantaisie ou de la géométrie, leur disposition dans l'espace, dans des compositions rythmiques, ordonnées, libres, dynamiques juxtaposées, ont remplacé les images figuratives, les paysages, les natures mortes, les portraits et tout ce qui a trait à l'expérience de la vie quotidienne. Laissant les sujets liés au monde extérieur que tous avaient vu et connu jusque-là, l'artiste réalise une introjection de la vision afin de rétablir ce que lui seul voit, dans le but d'exprimer ce qu'il ressent plus directement, et réussit en général, à donner la vie sur le plan visuel aux impulsions de son moi intérieur, matériellement transférées sur le produit de son activité artistique. L'art s'est ainsi enrichi d'un nouveau lexique, qui a peu à peu abouti, du côté de l'aniconisme aux territoires du matiérisme, de l'abstrait géométrique, du pattern art pour en nommer quelques-uns. C'est à partir de cette prémisse que je considère utile commencer à parler des oeuvres présentes à l'exposition, développées dans des contextes différents, avec des techniques de réalisation différentes, mais qui témoignent, au niveau général, un art qui se tourne vers la recherche et la prédilection pour les formes d'expression dictées par l'imaginaire individuel de l'artiste. Le résultat final qui s'instaure, c'est une nouvelle relation dialectique entre l'art et l'artiste, entre l'activité artistique et sa réalisation.



Luciano Scateni

giornalista, Napoli

Com'è difficile, nel cuore della città dei miti, augurare fortuna a un progetto che concepito in altre cattedrali dell'arte non avrebbe bisogno di viatici. Napoli ha sempre bisogno del rituale *good luck*, perché a Napoli ogni idea che anticipa la costruzione di un'iniziativa d'eccellenza, incontra ostacoli e difficoltà altrove sconosciute. Quando ho avuto notizia della gestazione di un'inedita opportunità immaginata per produrre arte e più in generale cultura, d'istinto ho messo in contrapposizione il desiderio di riuscita e lo scetticismo della ragione. Ho scoperto una loro perfida equivalenza. Pensando "Se sono rose sbocceranno, magari in primavera" ho accantonato la buona intenzione di percorrere il *fil rouge* dell'ottimismo prima di assistere alla concretezza delle cose fatte. Un'e-mail di Chantal dice ora che il progetto ha superato l'esame di fattibilità e che propone un esordio di straordinario interesse. Mezzo metro al quadrato è poco o moltissimo per chi gli si mette di fronte nell'atto della creazione: la tela vergine è spazio raccolto ma infinito se si decide di esporsi e osservare l'effetto che fa. Se poi i colori o la materia per sculture, la pittura digitale, i materiali delle tecniche miste, sono l'energia primaria di giovani talenti, il buon esito della "prima volta" per il nuovo spazio espositivo è garantito. Otto giovani, per lo più italiani, ma anche d'oltralpe, mostrano i loro lavori in piena libertà e nella dimensione, forse paradigmatica, del 50x50. Loro sono le opere selezionate per l'esordio della galleria. Monteoliveto, il territorio che ospita l'omonima galleria, ha storia da vendere ed è così centrale, così prossimo a innumerevoli stazioni di produzione culturale, da legittimare vocazioni finora incredibilmente silenziose a promuovere l'arte, nelle sue forme intrinseche o indirette, di riflessione. Lo spazio della Monteoliveto non è indiviso: si offre all'arte contemporanea per ospitare mostre personali e collettive, con speciale attenzione all'emergere dei nuovi talenti, quasi sempre oscurati dal cosiddetto mercato, ma propone anche occasioni di confronto, eventi, discussioni sul tema. Di più, la galleria estende la sua visibilità al mondo intero, proponendosi come spazio virtuale alla stregua dei colossi di settore e solo per fare un nome della mitica Saatchi Gallery. La nascita della Galleria sembra dar corpo alla consapevolezza che da qualche tempo il moltiplicarsi degli spazi d'esposizione va sperimentando con intelligenza e intraprendenza, la possibilità di infrangere il ristretto oligopolio che ha dominato gli scenari napoletani comprimendoli, alzando palizzate intorno a sé, con una riduzione deleteria delle molteplicità. Accende l'attenzione anche la linea "editoriale" della Galleria Monteoliveto, apertamente schierata sulla scelta del grande tema dell'arte contemporanea. L'intenzione, neppure latente, è di lavorare per compensare il consenso largamente acquisito dal mitico ottocento napoletano con le suggestioni delle nuove tendenze, troppo spesso monopolizzate da nomi altisonanti del mercato internazionale. Scaduto in dimensioni preoccupanti il tempo delle diseconomie, che ha prodotto incoscienti sperperi in operazioni di facciata, specialmente a Napoli il

mondo delle arti si ritrova a fare i conti con la necessità di progetti innovativi che, diversificando le opportunità, incontrino le aspettative degli “esclusi” e prima di tutto dei giovani. L’augurio per la Galleria Monteoliveto è che onori l’impegno ad aprirsi come “una finestra sulla creatività mediterranea e internazionale”. Mai come in questo esordio del nuovo millennio, è evidente la strategia di inglobare Napoli nel prezioso patrimonio delle culture di quanti si affacciano sul mare che bagna segmenti significativi del sud Europa, dell’area balcanica e del nord Africa. Il difficile processo di integrazione tra etnie e culture, è anche la scoperta di reciprocità nel confronto tra percorsi artistici e il suggerimento istintivo per la Monteoliveto è di riproporre la mostra per giovani artisti estendendola a tutti i Paesi del Mediterraneo.

La contaminazione. Sarebbe davvero interessante indagare i percorsi che inducono i giovani a sperimentare cosa c’è oltre il *déjà vu*. Ma è altrettanto interessante osservarne l’esito, così compiutamente espresso dagli otto artisti selezionati per il “50/50” proposto dalla Galleria Monteoliveto che esemplificano la molteplicità delle tendenze. Non ha molto senso manifestare propensione per l’uno o l’altro impianto creativo e tanto meno esprimere giudizi di merito; meno che mai dar voti. Conta osservare invece come i giovani artisti, lasciando alle generazioni precedenti ricorrenti motivazioni per una stanzialità fortemente improduttiva, sentono invece le ragioni dell’universalità che connota il nostro tempo. Dalle note che precedono le opere selezionate si manifesta il comune denominatore dell’evasione dall’appartenenza a città e Paesi, l’influenza che le “fughe artistiche” esercitano nell’incontro con esperienze e scuole di pensiero. La dimensione extra moenia dei progetti che sottendono alla selezione delle opere in mostra nella galleria Monteoliveto, sembra ricongiungersi al tempo in cui l’humus dell’arte innovativa, rivoluzionaria, confluiva nella Parigi dell’impressionismo e dei successivi approdi a forme espressive in continuo divenire. Più che gli elenchi di mostre personali o collettive, più di premi e riconoscimenti, ha senso riconoscere negli artisti di questo primo *exploit* della Monteoliveto la ricerca di contatti ed esperienze, l’attenzione per le nuove vie di fuga dai tracciati artistici già percorsi. Due brevi riflessioni scaturiscono dalla contrapposizione tra l’immaginario poetico di Gérémy Ouazana e il tecnicismo digitale di Vincenzo Ventrone. **Ouazana** spende dieci piccole righe per narrare di sé l’immersione nelle arti grazie a un’infanzia cullata dalla vocazione materna alla creatività, esaltata dalla musica e dalla disciplina di un padre fotografo “ordonné et méthodique”. La sintesi, l’approdo artistico, è la straordinaria sintesi del rapporto con il potenziale dei cinque sensi. **Ventrone** prova a convincere gli “estranei” all’immenso potenziale della digital art che l’uso creativo di filtri e altri strumenti del Photoshop è sovrapponibile all’impiego di pennelli e colore. Non è facile accettare questa equivalenza per chi ha ottenuto risultati analoghi a quelli proposti dall’artista agendo su un segno o un’imma-



gine scelta a caso, aperti con Photoshop ed elaborati “cliccando” su “filtro” e con un pizzico di fantasia su “fluidifica”. Le geometrie confluenti e metafisiche di Attilio Varricchio si propongono come riferimento parallelo all’installazione che nel metrò collinare del Vomero esibisce una rivisitazione della legge di Fibonacci realizzata con la grande spirale disegnata dai numeri progressivi scritti con sottili tubi al neon. **Varricchio**, con le sue geometrie confluenti conduce al buio dell’ultimo stadio attraverso il progress di una spirale concentrica, di una scatola cinese a tinte non invasive. L’osservatorio di Antonio **Scala** ha una finestra sul mondo che agisce sulle conclusioni di una vis critica senza sconti: l’artista sembra dire che non c’è scampo per questa generazione umana. Si direbbe vicina la congiunzione di incudine e martello che incombono sul futuro non lontano dell’umanità: a spingere sui due strumenti di compressione, per chi ne è cosciente e chi si nutre di illusioni, sono gli eventi che remano ogni giorno contro la sopravvivenza del pianeta e la coesistenza pacifica, paritaria dei popoli. La tecnica è raffinata, come l’uso dei materiali. A testimoniare gli ostacoli che incontra l’innovazione, supplisce la proliferazione di aggettivi per gli esiti della sperimentazione: così, le operazioni pittoriche di Ilaria **Parente** adottano l’etichetta di Neoastrattismo materico, sintesi forse non conclusiva di una via maestra, l’eclettismo, attraversato saggiamente per misurarsi su più territori della creatività. Con un maestro come Tony Stefanucci, Ilaria non poteva sfuggire a un complesso approdo teatrale, vissuto in tutte le specializzazioni che contribuiscono alla “Rappresentazione”. Gli intarsi di Sonia **Giambrone**, inclusi nella trasparenza del plexiglas, perdono consistenza e diventano suggestione eterea. Suggestiscono la proposta di impianti pittorici spaziali, pronti a navigare liberamente nell’infinito, magari per atterrare o allunare sul primo pianeta abitato che incontrano e dialogare con intelligenze altre mostrando del nostro mondo una testimonianza di raffinato talento. Se il presidente dell’Association de photographes amateurs de l’Université Paris I tendeva a stupire è riuscito nell’intento. La sua identità: **Gb-C** è forse il risultato estroso delle origini vesuviane e dell’emigrazione in quel di Parigi, dove vive da quattro anni. I suoi scatti ripercorrono l’intenzione universale di “scrivere” con la macchina fotografica storie significative di tutti i giorni. Ma l’essenziale dell’indagine ricorda anche, a chi non se ne avvede, la differenza tra occhi che sanno vedere e sguardi inconsapevoli. C’è un triangolo felice nel percorso di Ferruccio **Maierna**, perfezionista della tecnica che governa con maturità sorprendente e intensità espressiva: è l’asse Amsterdam, Bruxelles, Roma vissuto in successione. L’incontro con quel che espone alla Galleria Monteoliveto, se non fosse incluso nelle opere di giovani artisti, potrebbe collocarsi nella categoria dell’evoluzione compiuta e testimonia autorevolmente che lo spazio di cinquanta centimetri per cinquanta può apparire minimo solo a chi non ha strumenti e strategie creative di qualità.



Luciano Scateni

journaliste, Naples

Qu'il est difficile, dans le coeur de la ville des mythes, souhaiter bonne chance à un projet qui conçu dans d'autres cathédrales de l'art n'aurait pas besoin de viatique. Naples a toujours besoin du rituel good luck, parce que, à Naples, toute idée qui prévoit la construction d'une initiative d'excellence, rencontre des obstacles et des difficultés ailleurs inconnues. Quand j'ai entendu parler de la gestation d'une opportunité inédite imaginée pour produire de l'art et plus généralement de la culture, instinctivement j'ai opposé le désir de réussite au scepticisme de la raison. J'ai ainsi découvert leur équivalence perfide. Penser "Se sono rose sbocceranno, magari in primavera" («Si ce sont des roses, elles écloront peut-être au printemps») j'ai mis de côté la bonne intention de suivre le fil rouge de l'optimisme avant de voir la réalité des choses. Un email de Chantal dit maintenant que le projet a surmonté l'étude de faisabilité et propose un début d'activité d'intérêt extraordinaire. Un demi mètre carré c'est petit ou c'est très grand, pour celui qui s'y confronte au moment de la création: la toile vierge est un espace recueilli, mais infini si vous choisissez de vous exposer et d'observer son effet. Si de plus, les couleurs ou les matériaux pour la sculpture, la peinture, le numérique, les techniques mixtes, sont l'énergie primaire de jeunes talents, le succès de la "première fois" pour le nouvel espace d'exposition est garanti. Huit jeunes personnes, la plupart des italiens, mais aussi d'au-delà des Alpes, montrent leur travail en toute liberté et dans la dimension, paradigmatique peut-être, du 50 x 50. Ce sont leurs oeuvres qui ont été choisies pour l'ouverture de la Galerie. Monteoliveto, la zone qui accueille la galerie homonyme a une histoire à vendre, le lieu est tellement central et proche de nombreux sites de production culturelle, qu'il légitime des vocations incroyablement silencieuses jusqu'à présent de promotion de l'art, dans sa forme intrinsèque ou son reflet indirect. L'espace de Monteoliveto n'est pas indivis: il propose des expositions d'art contemporain pour accueillir des expositions personnelles et collectives, avec une attention particulière à l'émergence de nouveaux talents, presque toujours occultés par le soi-disant marché, mais aussi des rencontres et des événements, des discussions sur les thèmes de l'Art. La Galerie étend sa visibilité au monde, se présentant comme un espace virtuel comme les géants du secteur, en voulant citer un nom seulement, la légendaire Saatchi Gallery. La naissance de la galerie semble donner de la substance à la prise de conscience que depuis quelque temps, la prolifération des espaces d'exposition est en train d'expérimenter avec intelligence et esprit d'initiative, la possibilité de briser le petit oligopole qui a dominé en les comprimant les scénarios napolitains, en lui élevant des clôtures autour, entraînant une déplorable réduction de la multiplicité. L'attention réservée à la ligne "éditoriale" de la Galleria Monteoliveto, attire l'attention, ouvertement rangée sur le choix du grand thème de l'art contemporain. L'intention, même pas trop latente, est de travailler pour compenser le grand consensus acquis par le mytique «Ottocento Napoletano», avec des suggestions de nouvelles tendances, trop souvent monopolisées par les grands noms du marché international. Dépassé le temps inquiétant des dés économies, qui a produit des gas-



pillages inconscients en opérations de façade, en particulier à Naples, le monde des arts doit aujourd'hui faire face à la nécessité de projets innovants qui, en diversifiant les possibilités, soit en mesure de répondre aux attentes des "exclus" et surtout des jeunes. L'espoir pour la GalleriaMonteoliveto est qu'elle honore l'engagement d'ouvrir "une fenêtre sur la Méditerranée et sur la créativité internationale". Jamais auparavant, dans ce début de nouveau millénaire, n'a été aussi évidente la stratégie visant à intégrer Naples dans le précieux héritage de la culture des peuples le long de la mer qui baigne les côtes d'importants segments du Sud de l'Europe, des Balkans et de l'Afrique du Nord. Le difficile processus d'intégration entre les groupes ethniques et les cultures, est aussi la découverte de la réciprocité dans la confrontation entre les parcours artistiques et suggère instinctivement à Monteoliveto de relancer l'exposition de jeunes artistes en l'étendant à tous les pays de la Méditerranée.

Contamination. *Il serait vraiment intéressant d'enquêter sur les voies qui conduisent les jeunes à l'expérience de ce qu'il y a au-delà du déjà-vu. Mais il est également intéressant d'en observer les résultats, si pleinement – exprimés par les huit artistes sélectionnés pour le «50/50» proposé par la Galerie Monteoliveto qui illustrent la multiplicité des tendances. Il n'y a pas beaucoup de sens à exprimer le penchant pour l'un ou l'autre des projets créatifs et encore moins des opinions sur le fond, ou mettre des notes. Il vaut mieux, au contraire, observer la manière dont les jeunes artistes, en laissant aux générations précédentes des raisons récurrentes pour une sédentarité très improductive, sentent les raisons de l'universalité qui caractérise notre temps. De ces notes qui précèdent les oeuvres sélectionnées se manifeste comme dénominateur commun l'envie de s'évader de l'appartenance aux villes et aux Pays, l'influence exercée par les "fuites artistiques" dans leur rencontre avec les expériences et les écoles de pensée. La dimension extra moenia des projets qui sous-tendent le choix des oeuvres exposées dans la galerie Monteoliveto semble rejoindre l'époque où l'humus de l'innovation révolutionnaire convergeait sur l'impressionnisme à Paris et successivement à des formes d'expression en devenir continu. Plus que les listes d'expositions personnelles ou collectives, plus que les prix et les marques de reconnaissance, il est logique de reconnaître chez les artistes de cette première aventure de la Monteoliveto la recherche de contacts et d'expériences, l'attention à de nouvelles voies pour sortir des sentiers artistiques déjà battus. Deux brèves réflexions découlent du conflit entre l'imagination poétique de Gérémy Ouazana et la technique numérique de Vincenzo Ventrone. **Ouazana** consacre dix petites lignes à son immersion dans le domaine des arts au cours d'une enfance bercée par la vocation maternelle à la créativité, exaltée par la musique et la discipline d'un père photographe « ordonné et méthodique ». La synthèse, l'atterrissage artistique, c'est l'extraordinaire rencontre du rapport avec le potentiel des cinq sens. **Ventrone** essaye de convaincre les «étrangers» à l'immense potentiel de l'art numérique que l'usage créatif de filtres et d'autres outils de Photoshop est superposable à l'utilisation de pinceaux et couleurs. Il n'est pas facile d'ac-*



cepter cette équivalence pour ceux qui ont obtenu des résultats similaires à ceux qui sont proposés par l'artiste en travaillant sur un signe ou une image choisie au hasard, ouverts avec Photoshop et traités en "cliquant" sur "filtre" et avec un peu d'imagination sur "fluidifie". Les géométries confluentes et métaphysiques de Attilio **Varricchio** se posent en référence parallèle à l'installation dans le métro de la colline du Vomero qui propose une revisitation de la loi de Fibonacci réalisée avec la grande spirale dessinée par les numéros écrits avec de minces tubes de néon. Par ses géométries confluentes il nous conduit à la nuit du dernier stade par le biais d'une spirale concentrique, boîte chinoise aux couleurs non envahissantes. L'observatoire de Antonio **Scala** est une fenêtre sur le monde qui agit sur les conclusions d'une vis critique sans rabais: l'artiste semble dire qu'il n'y a pas d'issue pour cette génération. La jonction entre le marteau et l'enclume semble proche et incombe sur l'avenir de l'humanité: pour tous ceux qui en sont conscients et qui nourrissent des illusions, ce sont les événements qui poussent sur les deux outils de compression et rament tous les jours contre la survie de la planète, la coexistence pacifique, l'égalité des peuples. La technique est raffinée, comme l'usage des matériaux. La prolifération des adjectifs pour les résultats de l'expérimentation témoigne des obstacles que rencontre l'innovation: ainsi, les opérations de peinture de Ilaria **Parente** adoptent l'étiquette de Neostrattismo materico, synthèse probablement encore non conclue d'une voie principale, l'éclectisme, sagement franchi pour se mesurer sur plusieurs territoires de la créativité. Avec un maître comme Tony Stefanucci, Ilaria ne pouvait pas échapper à une phase d'atterrissage complexe, vécue dans toutes les spécialisations qui contribuent à la «Représentation». Les "intarsi" de Sonia **Giambrone**, inclus dans la transparence du plexiglas, perdent leur texture pour devenir une suggestion de charme éthéré. Ils suggèrent le projet d'aménagement d'un espace pictural, prêt à naviguer librement dans l'infini, pour atterrir ou aluner peut-être sur la première planète habitée qu'il rencontre et dialoguer avec d'autres intelligences en offrant un témoignage de talent extrêmement raffiné. Si le Président de photographes amateurs de l'Université de Paris I voulait nous surprendre, il a réussi dans son but. Son identité: **Gb-C** est peut-être le résultat fantaisiste de ses origines dans la zone du Vésuve et de sa migration à Paris, où il vit depuis quatre ans. Ses photos retracent l'intention universelle d'"écrire" avec sa caméra les histoires importantes de tous les jours. Mais l'essentiel de la recherche, même pour ceux qui ne s'en rendent pas compte, est la différence entre les yeux qui savent regarder et les regards inconscients. Il est un heureux triangle dans le chemin de Ferruccio **Maierna**, perfectionniste de la technique qu'il gouverne avec une maturité surprenante et de l'intensité expressive: c'est l'axe Amsterdam, Bruxelles, Rome, vécu en succession. La rencontre avec les oeuvres exposées à la Galerie Monteoliveto, si elle ne faisaient pas partie des oeuvres de jeunes artistes, pourrait trouver sa place dans la catégorie de l'évolution complète et témoigne avec autorité que la dimension de cinquante centimètres par cinquante peut sembler minime seulement à ceux qui n'ont pas les outils et les stratégies créatives de la qualité.



Emanuela Dho

giornalista, Sanremo

Delimitare la creatività, tracciare confini alla fantasia, rinchiudere l'arte in uno spazio angusto – 50 x 50 cm – è una scommessa azzardata, un rischio, una sfida che la Galleria Monteoliveto, nuovo percorso espositivo nel cuore pulsante di Napoli, ha voluto lanciare ad otto artisti di arti visive, con risultati esaltanti e sorprendenti. Perché quello che, da fuori, poteva apparire come un limite penalizzante si è rivelato, in realtà, un impulso positivo alla creazione di microcosmi perfetti, piccoli mondi originali e multiformi, tessere di un mosaico complesso ed in continua mutazione come solo l'arte contemporanea può essere.

Così, nelle opere di Sonia Giambrone, il tema della mostra diviene protagonista, creando una sorta di “spazio dello spazio”, dove la teca in plexiglas non si limita a contenere le delicate creazioni, ma gioca con esse, in un elegante equilibrio di pieni e vuoti, di trasparenze ed allusioni. Alla impalpabile essenzialità degli “Intarsi” della Giambrone, si contrappone la pressante fisicità delle sculture di Ferruccio Maierna, dove la fredda e lucente superficie del ferro, nero su fondo nero, richiama con rigorosa lucidità la difficoltà del vivere contemporaneo. Negli scatti di Gb-C, invece, la realtà è quella frammentata, distorta, dilatata, colta dall'obiettivo che ruba al tempo attimi di fugace perfezione, visioni irriconoscibili e personali come ricordi, come impressioni. Tutta un'altra atmosfera è quella che si respira nelle suggestive fotografie di Gérémy Ouazana, cartoline di un'India magica e sognata: la scelta difficile del colore arricchisce le immagini di una vitalità soffusa, di una poeticità innata ed ancestrale.

La giovane artista napoletana Ilaria Parente trova la propria dimensione in opere contrassegnate da un'intensa matericità, opere equilibrate e raffinate, in cui l'astrazione diviene strumento di ricerca e compenetrazione nell'essenza più profonda del soggetto rappresentato. Un grandissimo impatto emotivo caratterizza, invece, le opere di Antonio Scala, dove la straordinaria duttilità nell'alternarsi delle tecniche espressive raccoglie l'eredità metafisica, realizzando una melodia affascinante e dolente, di rara bellezza. Nelle tele di Attilio Michele Varricchio spazi geometrici e campiture cromatiche si contendono la scena, creando un elaborato quanto evocativo mondo prospettico in cui lo sguardo, smarriti i tradizionali punti di riferimento, naufraga in balia di sottili suggestioni. È, infine, un'esplosione di colori, forme, emozioni, l'arte digitale di Vincenzo Ventrone, che sembra racchiudere tutto ed il contrario di tutto, in un incessante fluire quasi ipnotico che attinge all'esperienza quotidiana della tecnologia informatica, con un linguaggio originale, autentico, intuitivo.

Emanuela Dho

journaliste, Sanremo

Délimiter la créativité, mettre des limites à l'imagination, renfermer l'art dans un espace étroit - 50 x 50 cm - est un pari hasardeux, un risque, un défi que Galleria-Monteoliveto, nouveau parcours d'exposition dans le coeur vif de Naples, a lancé à huit artistes des arts visuels, avec des résultats exaltants et surprenants. Parce que ce qui, de l'extérieur, pouvait paraître comme une limite qui pénalise a donné, en fait, un élan positif à la création de microcosmes parfaits, petits mondes originaux et diversifiés, tesselles d'une mosaïque complexe et en constante évolution comme seul peut l'être l'art contemporain.

Ainsi, dans les oeuvres de Sonia Giambrone le thème de l'exposition devient le protagoniste, en créant une sorte d'"espace dans l'espace", où la boîte en plexiglas ne contient pas uniquement les délicates créations, mais joue avec elles, dans un élégant équilibre de pleins et de vides, de transparences et d'allusions. À l'impalpable essentialité des "intarsi" de Giambrone, s'oppose le physicalisme pressant des sculptures de Ferruccio Maierna, où la surface froide et brillante du fer, noir sur fond noir, rappelle avec une lucidité rigoureuse les graves difficultés de la vie contemporaine. Dans les photos de Gb-C, par contre, la réalité est fragmentée, déformée, dilatée, saisie par la caméra qui vole au temps des moments fugaces de perfection, des visions personnelles méconnaissables comme les souvenirs, comme les impressions. L'atmosphère que l'on respire dans les photographies suggestives de Gérémy Ouazana est totalement différente, cartes postales de l'Inde magique et rêvée: le choix difficile de la couleur enrichit les images d'une douce vitalité, d'une poésie innée et ancestrale.

La jeune artiste napolitaine Ilaria Parente trouve sa dimension dans les oeuvres marquées par une intense matérialité, oeuvres équilibrées et raffinées, où l'abstraction devient un instrument de recherche et interpénétration dans le plus profond caractère essentiel de l'objet représenté. Un énorme impact émotionnel caractérise, par contre, les oeuvres de Antonio Scala, où l'extraordinaire flexibilité des techniques expressives alternées recueille l'héritage métaphysique et réalise la création d'une charmante et douloureuse mélodie, d'une beauté rare. Dans les peintures de Attilio Michele Varricchio espaces géométriques et couleurs courtisent la scène, dans la création d'un monde en perspective, élaboré et évocateur où, une fois les points de référence traditionnels abandonnés, notre regard fait naufrage, à la merci de subtiles suggestions. L'art numérique de Vincenzo Ventrone constitue, enfin, une explosion de couleurs, de formes, d'émotions, qui semble résumer tout et le contraire de tout, dans un flux incessant presque hypnotique qui puise dans l'expérience de la technologie informatique de tous les jours, un langage original authentique, intuitif.



Gianni Nappa

critico d'arte, Napoli

Sonia Giambrone. La leggerezza del pensiero si intrufola tra ombre e riflettenze, come in un gioco tra materie e dissolvimento, lievità e leggerezza contrapposte a strutture cellulari e senza soluzione di continuità. Un lavoro che ricama negli ordini di una materia interiore, che pulsando di vitale spinta è però ingabbiata in involucri materiali che la Giambrone rende come teche settecentesche, dove l'immaginario collettivo ritrova una fede o una sacrale rappresentazione; in più un gioco di ombre costruisce la quinta di fondo determinata dalla luce e la teca si sdoppia in un caleidoscopico oggetto di riflettenze di bianchi e colori, occasione per una sottolineatura per un'anima in ricerca, che trae spunto dal concetto, eppure costruisce un'occasione di incontro tra l'attuale e una tecnica antica che dalla carta e con la carta costruisce materia.

Ferruccio Maierna. Ferro, materia dura e plasmabile allo stesso tempo, forgiata con maestria da Maierna che ne determina una plasticità lineare, dove la costruzione si fa disegno, in soluzione bidimensionale nel supporto, si pone come oggetto costruttivo, e la tensione delle spinte come dinamica della creazione. Il colore, che segue una linea continua tra base e struttura, sono la definizione di uno spazio infinito dove fluttua la dimensione e si afferma la leggerezza, tra pieni e vuoti, passaggi e possibili indicazioni di movimento, si costruisce un nuovo spazio, un nuovo ambito di spazialità e la spinta in avanti è proiezione di linee e raggiungimento di una perfezione razionale della costruzione. Oggetto di purezza formale, con ripetuta sottolineatura del segno; la materia dura che si fa scrittura e segno di una forza creativa, proiettata nel divenire perenne.

Gb-C. Occhio, sguardi a cercare i particolari segni dell'immutabilità e a sondare le giornate e il quotidiano, attraverso il "minimo", condizione introversa dell'anima e dell'artista; rubare l'attimo pensato, per realizzare l'istantanea del vivere, tra specchi e colonne, in città e nelle gabbie delle metropoli. Gb-C, lo fa con discrezione, con l'intimo sentimento di un indagatore alla ricerca del pensiero che si cela dietro le immagini, di un sapore quotidiano che dia vita alla staticità dello scatto. I luoghi, la vita, il pensiero; solitudine e ricerca, che attraverso il mezzo fotografico si ergono a manifesto filosofico dell'artista, che indaga e riflette per un'offerta migrante e cosmopolita; per tutti.

Gérémy Ouazana. Il colore della vita, per un artista alla ricerca della poesia dei luoghi, al nostalgico ricordo della fanciullezza, ad un fiabesco mondo da scovare dietro l'angolo. Ouazana è un sensibile ricercatore di emozioni, di colori e luoghi d'incanto, di una terra piena di sorprese da scoprire e da riprodurre, dove l'elemento uomo, si percepisce dietro la macchina, con la sua pulsione onirica, voglioso di un mondo bello, contaminato dall'estetica; pregno di stupori infantili. Luoghi o animali, sono le facce della stessa ricerca, della stessa attenzione al colore e al calore, allo stupendo come immaginario ed in fondo alla fiaba, come ipotesi sognante di una vita d'artista, ancor di più oggi, tempo dell'arte della cronaca violenta; quindi ci pare di scorgere



una via di salvezza, possibile, non irraggiungibile.

Ilaria Parente. Opere improntate alla definizione di una costante costruttiva su due livelli, due materiali: stucco e cera, che la Parente propone come costruzione di spazi interiori del suo inconscio, una struttura istintiva e che trova definizione attraverso le colate di cera, che seppur controllate hanno spinta e vita propria. Il colore è un dato importante per la completezza dell'opera dell'artista napoletana; è il tocco di una ricerca estetica e decorativa, che sappia ammaliare e creare emozione. Giovane artista con alle spalle esperienze di costume e scenografia, fonde il senso della composizione razionale con un forte istinto verso la ricerca e soprattutto verso una autodeterminazione dell'opera come avesse vita propria.

Antonio Scala. Architetto, giovane interprete di una neofigurazione di stampo metafisico che utilizza sia la pittura che la scultura per affermare una tridimensionalità marcata, che faccia schizzare fuori dalla superficie la materia, sia in pittura che nelle opere scultoree. La pulizia e la purezza delle stesure cromatiche, rasentano il verismo e una esigenza di essere compiutamente costruttori di uno spazio emozionale, fatto di simboli e costantemente centrato sull'uomo. Una solitudine, descritta come male delle comunicazioni e del vivere attuale, con l'identificazione di un uomo ostaggio delle sue macchine, ingabbiato in una dimensione di nichilismo che Scala rafforza con le teste scatole, ormai uniformate ad un imperante crescita di annullamento delle individualità.

Attilio Michele Varricchio. La costruzione geometrica, funge da spunto e riflessione per la determinazione di una spazialità nuova, che non faccia affidamento sulle leggi della razionalità e della logica, bensì siano nuove vie percorribili senza gravità, in uno spazio senza confini, nell'infinito inseguirsi di costruzioni che segnino nuove prospettive. Varricchio dimostra di essere alla ricerca della pulizia e lo strutturare piani e nuove geometrie, gli offrono la possibilità di esprimere la creatività in maniera asciutta, essenziale, sensibile alla dinamica dei movimenti e della tridimensionalità, anche solo attraverso la bidimensionalità. La scelta dei rapporti cromatici, segue la logica compositiva sempre in un divenire di "architetture" della mente che si connotano di cromie in armonia di contrasto.

Vincenzo Ventrone. sperimenta i nuovi mezzi digitali per affermare una nuova dimensione del fare arte, che oggi avviene anche attraverso l'utilizzo del Pc. Colori e forme che si formano in una non dimensione, attraverso un linguaggio scritto commutato in immagini, in definitiva un cifrario di linee e nuovi colori che attingono a cartelle esclusive del digitale. I toni metallizzati accoppiati ai colori primari, offrono alla creatività di costruire effetti distorsivi plastici, dove la percezione è di materia plastica e riflettonze continue in una nuova era psichedelica, dove l'effetto è superiore al contenuto concettuale, figlio di un bisogno di aggrapparsi a nuove soluzioni per il bello condiviso.



Gianni Nappa

critique d'art, Naples

Sonia Giambrone. *La légèreté de la pensée se glisse entre les ombres et les réflectances, comme dans un jeu entre matières et fondus, légèreté qui s'oppose aux structures cellulaires sans solution de continuité. Un brodé dans la matière intérieure qui, malgré la poussée vitale palpitante est mis en cage dans des « enveloppes » matérielles, tels des châsses du dix-huitième siècle, où l'imaginaire collectif retrouve une foi ou une représentation sacrée; et un jeu d'ombres construit la toile de fond déterminée par la lumière, la châsse devient kaléidoscope aux réflectances de blancs et de couleurs, l'occasion de souligner pour une âme à la recherche, qui puise son inspiration dans l'idée, mais construit une occasion de rencontre entre le présent et une technique ancienne qui construit à partir du papier et avec le papier.*

Ferruccio Maierna. *Le Fer, matériau dur et plastique à la fois, habilement conçu par Maierna qui détermine une plasticité linéaire, où la construction devient dessin sur le support en deux dimensions, se pose comme un objet de construction, et la tension des forces comme dynamique de la création. La couleur qui suit une ligne continue entre la base et la structure est la définition d'un espace infini où la dimension est en fluctuation et la légèreté, entre pleins et vides, passages et possibles indications de mouvement s'affirme, un nouvel espace, un nouveau domaine de l'espace est construit et fait avancer la projection de lignes vers une perfection rationnelle de la construction. Objet de pureté formelle, avec l'accent répété du signe; le matériau dur qui devient écriture et signe d'une force créatrice, lancée dans une pérennité du devenir.*

Gb-C. *L'oeil, les regards à la recherche de signes spécifiques de l'immutabilité et dans l'exploration des journées et du quotidien, à travers le "minimum", une condition introvertie de l'âme et de l'artiste; voler l'instant pensé, pour réaliser l'instantané de la vie, entre miroirs et colonnes, dans les villes et les cages de la métropole. Gb-C le fait avec discrétion, avec le sentiment intime d'un enquêteur à la recherche de la pensée qui se cache derrière les images, d'un avant-goût de la vie quotidienne qui donne élan au déclic statique. Les lieux, la vie, la pensée, solitude et recherche, par le biais de la photographie se manifestent comme une philosophie de l'artiste, qui enquête et réfléchit pour une offre migrante et cosmopolite; pour tous.*

Gérémy Ouazana. *La couleur de la vie, un artiste à la recherche de la magie des lieux, dans le souvenir nostalgique de l'enfance, un monde de fable à trouver au coin de la rue. Ouazana est un chercheur sensible des émotions, des couleurs et des lieux d'enchantement, dans une terre pleine de surprises à découvrir et reproduire, où l'élément humain est caché derrière la caméra, avec sa pulsion onirique, dans le désir d'un monde beau, contaminé par l'esthétique; imprégné de l'émerveillement de l'enfance. Lieux ou animaux sont les volets d'une même recherche, de la même attention à la couleur et à la chaleur, au merveilleux comme imaginaire et finalement à la fable, comme une hypothèse de rêve d'une vie d'artiste où, encore plus aujourd'hui, temps de la chronique*



de la violence, il nous semble entrevoir une voie de salut possible, non inaccessible.

Ilaria Parente. Travaille sur la base d'une définition de la construction constante sur deux niveaux, deux matériaux: la cire et le stuc, que Parente propose comme la construction d'espaces intérieurs de son inconscient, une structure instinctive définie par la coulée de cire qui, si elle est contrôlée, n'en a pas moins une poussée et une vie propres. La couleur est importante pour l'exhaustivité de l'oeuvre de l'artiste napolitaine ; c'est une recherche esthétique et décorative, qui crée l'émotion et le charme. Jeune artiste avec une expérience précédente dans les costumes et les décors, elle mélange un sens de la composition rationnelle avec un fort instinct vers la recherche et surtout vers une autodétermination propre de l'oeuvre.

Antonio Scala. Architecte, jeune interprète d'une néo-figuration métaphysique qui utilise la peinture et la sculpture pour affirmer la force des trois dimensions où la matière vient à la surface, en peinture comme dans les oeuvres de sculpture. La propreté et la pureté des couleurs frisent le réalisme et la nécessité d'être pleinement les bâtisseurs d'un espace d'émotion, composé de symboles et toujours concentré sur l'homme. Une solitude racontée comme le mal de vivre et de la communication actuelle, avec l'identification d'un homme otage de ses machines, mis en cage dans une dimension de nihilisme que Scala renforce avec les têtes-boîtes, désormais alignées sur une croissance dominante de l'annulation de l'individualité.

Attilio Michele Varricchio. La construction géométrique sert de point de départ pour la réflexion et l'établissement d'un nouvel espace, qui ne se base pas sur les lois de la logique et de la rationalité, mais sur de nouveaux moyens de progresser sans gravité, dans un espace sans frontières, dans la course infinie aux nouvelles perspectives. Varricchio se révèle être à la recherche de la structure et la définition de plans et de nouvelles géométries lui offre l'occasion d'exprimer la créativité dans une forme nette, essentielle, sensible à la dynamique des mouvements et des trois dimensions, même seulement à travers les deux dimensions. Le choix des rapports chromatiques suit la logique de composition toujours dans un devenir «d'architectures» de l'esprit qui se caractérisent par l'harmonie de couleurs en contraste.

Vincenzo Ventrone. Expérimente de nouveaux instruments numériques pour affirmer une nouvelle dimension de l'art, qui est le moyen d'aujourd'hui grâce au PC. Couleurs et formes dans une non-dimension par un langage écrit transformé en images, en fin de compte un procédé de chiffrement de lignes et de nouvelles couleurs qui puisent dans les dossiers des fichiers numériques. Les tons métalliques couplés aux couleurs primaires offrent à la créativité la construction d'effets de distorsion plastiques où la perception est celle de la matière plastique et de réflectances continues dans une nouvelle ère psychédélique, où le résultat est supérieur au contenu conceptuel, fils d'un besoin de s'accrocher à de nouvelles solutions pour la beauté partagée.



... un regard de l'Europe

... uno sguardo dall'Europa

Eve Genre

Commissaire d'Exposition
Salon International
de l'Art Contemporain

Directrice de la Galerie Phocéa
Marseille

Le travail de vos artistes est très intéressant et digne d'intérêt, en particulier les oeuvres de Sonia Giambrone, Ferruccio Maierna, Gb-C, Gérémy Ouazana et Antonio Scala qui proposent des thèmes nouveaux. Pour Ilaria Parente, Attilio Michele Varricchio et Vincenzo Ventrone, il serait intéressant de visualiser une dizaine d'oeuvres. Tous les 8 jeunes artistes représentés dans votre exposition pourraient donc être soumis au Comité de Sélection constitué de professionnels du milieu artistique (professeurs d'arts plastiques, critiques d'art, journalistes de la presse artistique, artistes...), de sensibilités différentes, qui veille à la qualité des travaux et dont je fais partie qui se prononce sur les admissions des artistes au 9ème SIAC. La décision finale est prise à la majorité. Bon courage pour l'exposition.

Eve Genre

Commissario del Salone
Internazionale di Arte
Contemporanea

Direttrice della Galleria Phocéa
Marsiglia

Il lavoro dei vostri artisti è molto interessante e di rilevante interesse, in particolare le opere di Sonia Giambrone, Ferruccio Maierna Gb-C, Gérémy Ouazana e Antonio Scala propongono nuovi temi. Per Ilaria Parente, Attilio Michele Varricchio e Vincenzo Ventrone, sarebbe interessante poter visionare una decina di opere. Gli 8 giovani artisti rappresentati nella vostra mostra potrebbero tutti essere presentati al Comitato di Selezione composto da professionisti delle arti (professori di arti visive, critici d'arte, giornalisti della stampa artistica, artisti ...), aventi diverse sensibilità, che garantisce la qualità dei lavori e di cui faccio parte che si pronuncia sulla ammissione degli artisti al 9° SIAC. La decisione finale viene presa a maggioranza dei voti. Buona fortuna per la mostra.



Milarépa Bacot

Directeur éditorial
Lelivredart, Paris

Lelivredart est une agence d'édition spécialisée pour les artistes, galeries, musées et organisateurs d'événements artistiques. Chaque année nous publions une trentaine de titres et travaillons avec plus de 300 galeries et artistes. Nous éditons également la collection "Les Bibles de l'art", de beaux livres destinés à dresser un panorama de la création actuelle. À ce titre, nous avons déjà remarqué les oeuvres abstraites d'Attilio Michele Varricchio, mais il faut aussi s'attarder sur le travail d'Ilaria Parente, d'Antonio Scala et les élégantes sculptures de Ferruccio Maierna. Signalons également les artistes présentés au cours de votre prochaine exposition, Sonia Giambrone et Vincenzo Ventrone, dont on peut apprécier le singulier travail, ainsi que les photographies de Gérémy Ouazana et la sobriété de celles de Gb-C. Bonne exposition à tous.

Milarépa Bacot

Direttore editoriale
Lelivredart, Parigi

Lelivredart è un'agenzia editoriale specializzata nella realizzazione di pubblicazioni per artisti, gallerie, musei e organizzatori di manifestazioni artistiche. Ogni anno sono pubblicate circa trenta opere e lavoriamo con oltre 300 gallerie d'arte e artisti. Abbiamo anche in pubblicazione la raccolta "Les Bibles de l'art" (Le Bibbie dell'arte), bei volumi destinati a proporre un panorama attuale della creazione. In questo ambito, avevamo già notato le opere astratte di Attilio Michele Varricchio, ma dobbiamo anche citare il lavoro di Ilaria Parente, di Antonio Scala e le eleganti sculture di Ferruccio Maierna. Segnaliamo anche gli artisti della vostra prossima mostra, Sonia Giambrone e Vincenzo Ventrone, dei quali è da apprezzare il lavoro di arte singolare, così come le fotografie di Jeremy Ouazana e la sobrietà di quelle di Gb-C. Buona Mostra a tutti.

lelivredart.com

www.lelivredart.com

Christiane Michel

Agent d'artistes – attachée
de Presse

Commissaire de l'Expo
Sm'ART
Aix-en-Provence

Chers artistes de la GalleriaMonteoliveto, nous avons eu le plaisir de visionner vos oeuvres représentées au sein de l'exposition 50 x 50 giovani artisti à Naples et souhaitons vous inviter au SM'ART 2009, 4ème Salon Méditerranéen d'ART contemporain et d'art abstrait qui se tiendra du vendredi 29 Mai au lundi 1er Juin 2009. Accélérateur de talents, c'est un rendez-vous unique avec l'art, et une chance exceptionnelle de présenter ses œuvres à Aix-en-Provence.

En 4 ans, le SM'ART a trouvé sa place et l'édition 2008, confirme le succès renouvelé de ce Salon d'art contemporain. Cette manifestation a permis d'accueillir quelques 150 exposants et 11.640 visiteurs, 613 acquisitions ont été réalisées. L'Édition 2009 réserve la nouveauté d'une grande vente aux enchères aux exposants du Salon SM'ART 2009.

En souhaitant vivement vous compter parmi les exposants après réception et sélection de votre dossier qui pourra nous être transmis par la GalleriaMonteoliveto.

Bonne chance à la Galerie et, à tous. Bonne création.

Christiane Michel

Agente di artisti - Addetto
Stampa

Commissario Expo Sm'ART
Aix-en-Provence

Cari artisti della GalleriaMonteoliveto, abbiamo avuto il piacere di visionare le vostre opere presentate nell'ambito della mostra 50 x 50 giovani artisti a Napoli e siamo lieti di invitarvi allo SM'ART 2009, 4° Salone Mediterraneo di ARTE contemporanea e arte astratta, che si terrà dal Venerdì 29 maggio al Lunedì 1° giugno 2009.

Acceleratore di talenti lo Sm'ART è un appuntamento unico con l'arte e una rara opportunità di presentare le vostre opere ad Aix-en-Provence.

In 4 anni lo SM'ART ha consolidato il suo posto e l'edizione 2008 ha confermato il rinnovato successo di questa mostra di arte contemporanea. L'evento ha contribuito a ospitare circa 150 espositori e 11.640 visitatori, 613 acquisizioni sono state effettuate.

L'edizione 2009 riserva la novità di una grande vendita all'asta dedicata agli espositori presenti alla Mostra SM'ART 2009.

Auspichiamo vivamente di potervi contare tra gli espositori dopo ricevimento e selezione della vostra candidatura che potrà esserci trasmessa dalla GalleriaMonteoliveto.

Un augurio alla galleria e a tutti. Buona creazione.



www.salonsmart-aix.com

“E così, proiettato fuori da una natura che lo vorrebbe continuo, essendo per la sua stessa discontinuità al contempo rinnegato e degno di nota, il movimento giunge alla creazione estetica. Giacchè l’Arte è la vita, ma su un altro ritmo.”

(Muriel Barbery, L’eleganza del riccio).

“Alors, propulsé hors d’une nature qui le voudrait continu, devant par sa discontinuité même à la fois renégat et remarquable, le mouvement advient à la création esthétique. Car l’Art, c’est la vie, mais sur un autre rythme.”

(Muriel Barbery, L’élégance du hérisson)

Ferruccio Maierna

nato a Amsterdam il 18 settembre 1969 vive e opera a Roma.

Formazione artistica:

1989-1995: Ecole des arts d'Ixelles (Bruxelles): sezione scultura
Professoressa Lucie Sentjens. tecniche: creta, calchi per fusione, bronzo, lavorazione del rame martellato.
Académie des beaux arts (Anderlecht) Prof. Alexander Ketele
Tecnica: lavorazione del rame

Mostre:

1992: "Tremplin" (Municipio di Bruxelles). Vincitore del concorso "Marie – Louise Rousseau".
1993: Premio speciale della giuria "Pierre Paul Hamesse". Collettiva "l'atelier n'est pas l'usine" (Musée d'Ixelles- Bruxelles). Collettiva (hôtel Conrad - Bruxelles).
1994: Collettiva "La peau de l'ours" (Musée d'Ixelles-Bruxelles). Collettiva "Trott' Art" (Bruxelles).
1995: Collettiva "Botass'Art" (Belgio). Personale galleria "Herengracht" (Amsterdam).
1996: Collettiva "jardin d'Erasmé". (Anderlecht- Belgio)
2000: Primo premio Scultura al concorso "Alfonso Gatto".
2001: Collettiva sede rivista IDEA (via Panisperna – Roma). Personale galleria Vittoria (via Margutta 103 – Roma). Collettiva presso il "Locale" (vicolo del fico-Roma).
2002: Primaveraile Romana A.R.G.A.M. 2002, "Faccia a faccia- Artisti in Vetrina", Galleria La Vetrata, Roma Premiato Targa d'argento Rassegna internazionale d'arte contemporanea "XXIX Premio Sulmona".
2003: Rassegna internazionale d'arte contemporanea "XXX premio Sulmona".
2004: Rassegna internazionale d'arte contemporanea "XXXI premio Sulmona".
2006: Personale galleria Lombardi (via Urbana-Roma)
2008: Secondo classificato Premio Openart 2008 sezione scultura (Roma).
Selezionato dal Dipartimento VI Politiche della programmazione e pianificazione del territorio Roma - Capitale e inserito nell'elenco di artisti professionisti per l'affidamento di incarichi di realizzazione di opere d'arte.
Collettiva "Distanze di sicurezza" - Museo delle auto della Polizia di Stato.
BIENNALE DELLE ARTI DELL'UNITA' D'ITALIA (MAUI presso il complesso monumentale del Belvedere di San Leucio (Caserta).

Né à Amsterdam le 18 Septembre 1969 vit et travaille à Rome.

Formation Artistique:

1989-1995: Ecole des Arts d'Ixelles (Bruxelles): section sculpture. Prof. Lucie SENTJENS. techniques: argile, moulages par fusion, bronze, cuivre martelé. Académie des beaux-arts (Anderlecht) Prof. Alexander Ketele technique: cuivre.

Expositions:

1992: "Tremplin" (commune de Bruxelles). Gagnant du concours "Marie-Louise Rousseau."
1993: Prix spécial du Jury "Pierre Paul Hamesse». Exposition collective «l'atelier n'est pas l'usine" (Musée d'Ixelles-Bruxelles). Exposition collective (Hôtel Conrad - Bruxelles).
1994: exposition collective "La peau de l'ours" (Musée d'Ixelles-Bruxelles). Exposition collective "Trott' Art" (Bruxelles).
1995: Exposition collective "Botass'Art" (Belgique). Exposition personnelle galerie "Herengracht" (Amsterdam).
1996: Exposition collective "jardin d'Erasmé." (Anderlecht-Belgique)
2000: Premier prix au concours de sculpture "Alfonso Gatto"
2001: Exposition collective au siège du magazine IDEA (via Panisperna-Rome) Exposition personnelle galerie Vittoria (via Margutta 103 - Rome). Exposition collective au "Locale" (vicolo del fico - Rome).
2002: Primaveraile Romana A.R.G.A.M. 2002, "Faccia a faccia- Artisti in Vetrina", Galleria La Vetrata, Rome
Prix Targa Argento Rassegna internationale d'art contemporain "Prix XXIX Sulmona".
2003: Rassegna internationale de l'art contemporain "XXX prix Sulmona."
2004: Rassegna internationale de l'art contemporain "XXXI prix Sulmona."
2006: Exposition personnelle Galerie Lombardi (via Urbana-Rome)
2008: 2ème Prix OpenArt sculpture section 2008 (Rome).
Sélectionné par le Département VI des Affaires politiques planification et aménagement du territoire Rome - Capitale et inséré sur la liste des artistes professionnels pour la réalisation d'oeuvres d'art.
Exposition collective "Distances de sécurité" - Musée de la voiture de la police d'État.
Participation à la Biennale des Arts dell'Unità 'D'ITALIA (MAUI à l'ensemble monumental du Belvédère de San Leucio (Caserta).



Dispersione

Scultura, ferro/*Sculpture, fer*



Discontinuità

Scultura, ferro/*Sculpture, fer*

“Un’opera... che permette di avvertire la potenza degli oggetti e delle loro interazioni, di cogliere con lo sguardo la loro solidarietà e i campi magnetici che li attirano o li respingono, il legame ineffabile che li intreccia e genera una forza...”

(Muriel Barbery, L’eleganza del riccio).

“Le sentiment... permettant de sentir la puissance des objets et de leurs interactions, de tenir dans son regard la solidarité et les champs magnétiques qui les attirent ou les repoussent, le lien ineffable qui les tisse et engendre une force...”

(Muriel Barbery, L’élégance du hérisson)

Attilio Michele Varricchio

nato a Castellammare di Stabia (Napoli) 1972, attualmente concilia la sua attività di dirigente medico all'Ospedale Civile di Caserta e docente ospedaliero alla Seconda Università degli Studi di Napoli con la ricerca e pratica artistica a Napoli dove vive.

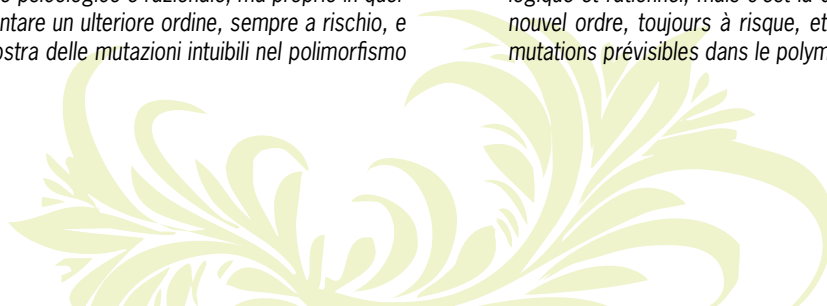
Recenti esposizioni:

- 2006: Teano, Proposte per una collezione, inserito nella collezione permanente del MAUI;
Venezia, Palazzo Mondadori, Segni del nuovo millennio;
Teano, Inaugurazione del MAUI Museo Arte moderna Unita' d'Italia;
Mostra personale "Family Clef" in occasione della manifestazione Teano jazz.
- 2008: Mostra personale in occasione della Biennale Italia Caserta Capri, COWPARADE, 15 maggio-11 luglio partecipa con l'opera "Opticow Fullmoon".
Capri, mostra personale ente del turismo in occasione del Salone del Lusso.
- 2009: invito ufficiale alla Biennale di Firenze dicembre 2009 Fortezza da Basso.
Di lui così scrive il critico d'arte prof. Angelo Calabrese:
"... geometrizzando le sue visionarie pulsioni, variabili in itinere, offre all'indagine l'immediatezza della percezione di una sincronica vertigine ottica che lievita come in sogno articolato in una architettura esperta dei miti del nostro tempo dell'incertezza ... nella loro organicità le opere cinetico-geometriche, come quelle dei tracciati energopulsanti e degli optical dreams, si fruiscono come visioni singole, come immagini che danno il senso di un accadimento, in cui altri stanno fervendo nel mistero che li fa moltiplicare in discontinuità di luci e tracciati. Le consonanze delle geometrie polimorfiche ed i ritmi nei quali le modula la fantasia dell'artista, non a caso scienziato e specialista della medicina oculistica, attraggono per quel senso dell'ordine che nel cubismo segnico-cromatico emerge e ci fa riflettere sulle ragioni della memoria, dell'invenzione, della realtà e dell'apparenza... Ho alluso all'inganno psicologico e razionale, ma proprio in quello la libertà sa inventare un ulteriore ordine, sempre a rischio, e partecipare alla giostra delle mutazioni intuibili nel polimorfismo geometrico..."

Né à Castellammare di Stabia (Naples) 1972, il concilie ses activités de dirigeant médical de l'Hôpital Civil de Caserte et chargé de cours à la Seconde Facoltà degli Studi de Naples à la recherche et à la pratique artistique à Naples, où il vit.

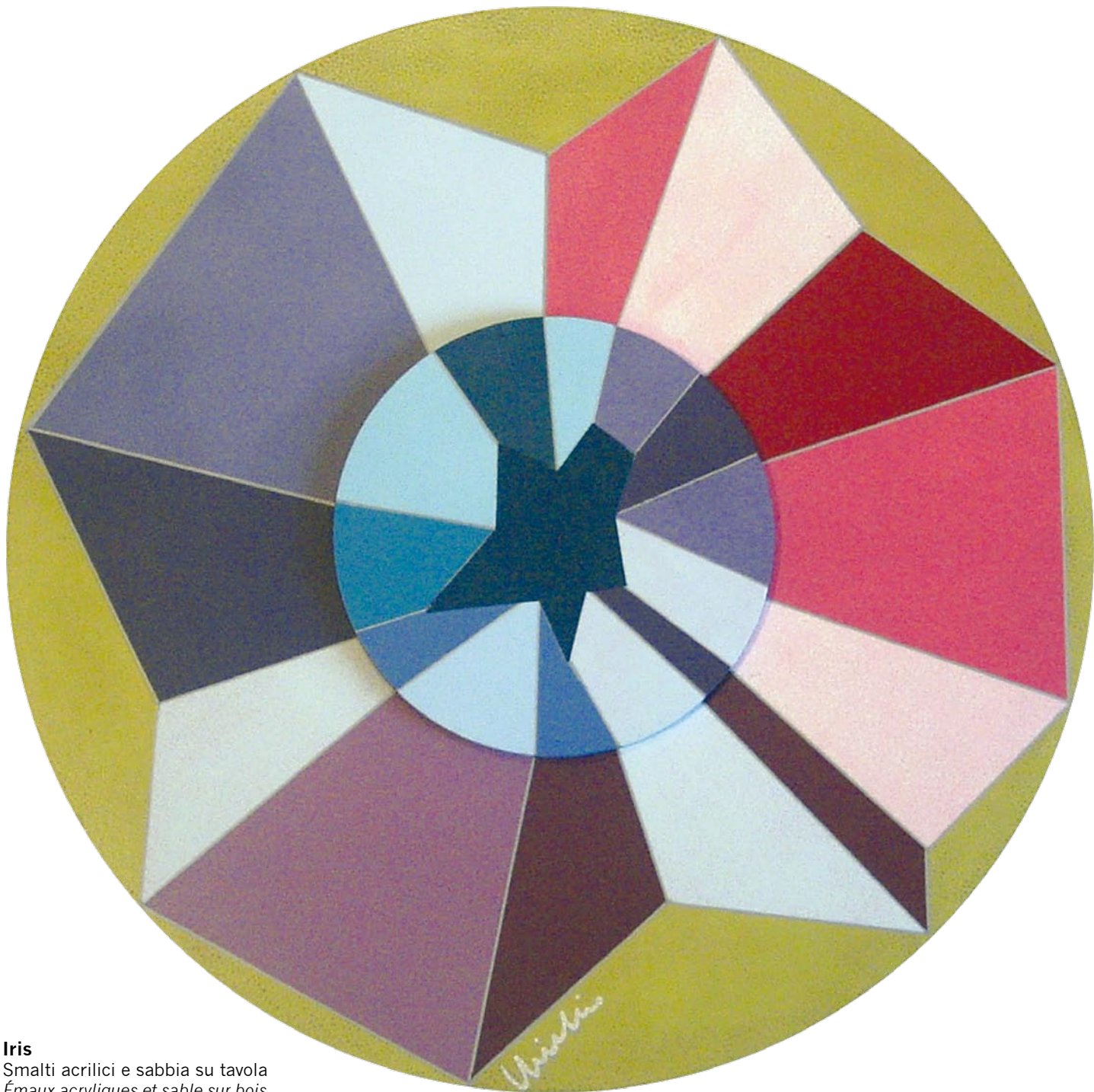
Expositions récentes:

- 2006: Teano, Propositions pour une collection, inclus dans la collection permanente du musée Maui;
Venise, Palazzo Mondadori, Signes du nouveau millénaire;
Teano, Inauguration du Musée d'Art Moderne MAUI Unita' d'Italia
One Man show "Family Clef" à l'événement Teano jazz.
- 2008 exposition solo à la Biennale de Caserte Italie;
Capri, CowParade, 15mai-11juillet participation avec l'oeuvre "Opticow FULLMOON";
Capri, exposition solo Ente per il Turismo a l'occasion du Salon du Luxe.
- 2009 Invitation officielle à la Biennale de Florence en Décembre 2009 Fortezza da Basso.
Le critique d'art prof. Angelo Calabrese écrit: *"...en géométrisant ses impulsions visionnaires, variables en cours, il offre à l'enquête l'immédiateté de la perception d'un vertige optique synchrone s'élevant comme dans un rêve articulé d'une architecture experte des mythes de notre temps d'incertitude ... dans leur organicité les oeuvres cinétiques et géométriques, telles que celles des chemins énergopulsants et des optical dreams, peuvent être lues comme des visions, des images qui donnent le sentiment que quelque chose se passe où d'autres sont en plein dans le mystère qui les fait se multiplier dans la discontinuité de lumières et de signes. Les consonances des géométries polymorphiques et les rythmes dans lesquels l'imagination de l'artiste – et ce n'est pas un cas qu'il soit un scientifique spécialiste de la médecine des yeux- les module attire par le sens de l'ordre qui émerge dans le cubisme des signes et des couleurs et nous font réfléchir sur les raisons de la mémoire, de l'invention, de la réalité et de l'apparence... J'ai fait allusion au piège psychologique et rationnel, mais c'est là que la liberté sait inventer un nouvel ordre, toujours à risque, et participer au carrousel des mutations prévisibles dans le polymorphisme géométrique..."*





Architetture dell'anima
Smalti acrilici su tavola
Émaux acryliques sur bois



Iris

Smalti acrilici e sabbia su tavola
Émaux acryliques et sable sur bois

“Come nasce l’Arte? È generata dalla capacità propria dello spirito di scolpire la sfera sensoriale.”

(Muriel Barbery, L’eleganza del riccio).

“Comment naît l’Art? Il s’accouche de la capacité qu’a l’esprit à sculpter le domaine sensoriel.”

(Muriel Barbery, L’élégance du hérisson)

Sonia Giambrone

nata il 23 settembre 1975 a Cammarata in provincia di Agrigento. Dal 1989 studia all'Istituto Statale d'Arte di Palermo (sezione pittura) col Prof. Vincenzo Crisafulli e apprende un metodo progettuale basato sulle teorie e sulle pratiche di Bruno Munari.

Nel 1994 si trasferisce a Viterbo dove frequenta il corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali (settore storico-artistico, area contemporanea). Momento importante di confronto con altri giovani artisti e con un ambiente ricco di stimoli, segue un corso di fotografia e uno stage di teatro di Cathy Marchand, partecipando a numerose collettive.

Dal 1998 compie frequenti viaggi a Parigi, volgendo la sua pittura verso una figurazione espressionista centrata sull'uso dell'acrilico su tela e su carta, e sul tema del ritratto e autoritratto.

Nel 2002 collabora con l'architetto-fotografo Riccardo Scibetta alla progettazione di una scultura monumentale per una piazza del comune di San Giovanni Gemini (AG). L'uso della fotografia per reinterpretare i propri lavori diviene il ponte verso tecniche digitali che le permettono di lavorare su un discorso più installativo. È la svolta verso una pittura astratto-concreta: rappresenta il suo spazio mentale lasciando emergere il carattere cellulare e neurale della struttura del pensiero.

Laureata nel 2004 con la tesi "Un secolo di incertezza tra arte e cinema: dalle avanguardie alle neoavanguardie", gli ultimi 5 anni è impegnata in collettive e tra Roma, Parigi e Palermo, e concorsi d'arte, tra i quali "Premio Celeste" (pubblicazione sul catalogo).

Nel 2005 la prima personale dal titolo Anamnesi nell'ex museo ornitologico di Villa Malfitano, un'antologia di 45 opere (dal figurativo all'astratto) a cura di Agata Polizzi, organizzata dall'associazione Cantiere Cultura di Palermo e patrocinata dalla Regione Sicilia. Le "strutture del pensiero" si evolvono dalla pura bidimensionalità del quadro grazie all'intarsio in un gioco di pieni, vuoti, ombre e trasparenze cromate, legando la sua ultima fase creativa all'attrazione per i giochi di luce.

Attualmente vive e lavora tra Viterbo, Palermo e Parigi.

Née le 23 Septembre 1975 à Cammarata dans la province d'Agrigente. Depuis 1989, elle étudie à l'Institut national des Beaux-Arts de Palermo (la peinture) avec le Prof. Vincenzo Crisafulli et apprend une méthode de projet basée sur les théories et les pratiques de Bruno Munari.

En 1994, elle s'installe à Viterbe où elle fréquente le Cours pour la maîtrise en Conservation du Patrimoine Culturel (secteur historique et artistique, domaine contemporain). Moment important de confrontation avec d'autres jeunes artistes avec un environnement riche en stimuli, elle suit un cours de photographie et un stage de théâtre de Cathy Marchand, en participant à de nombreuses expositions collectives.

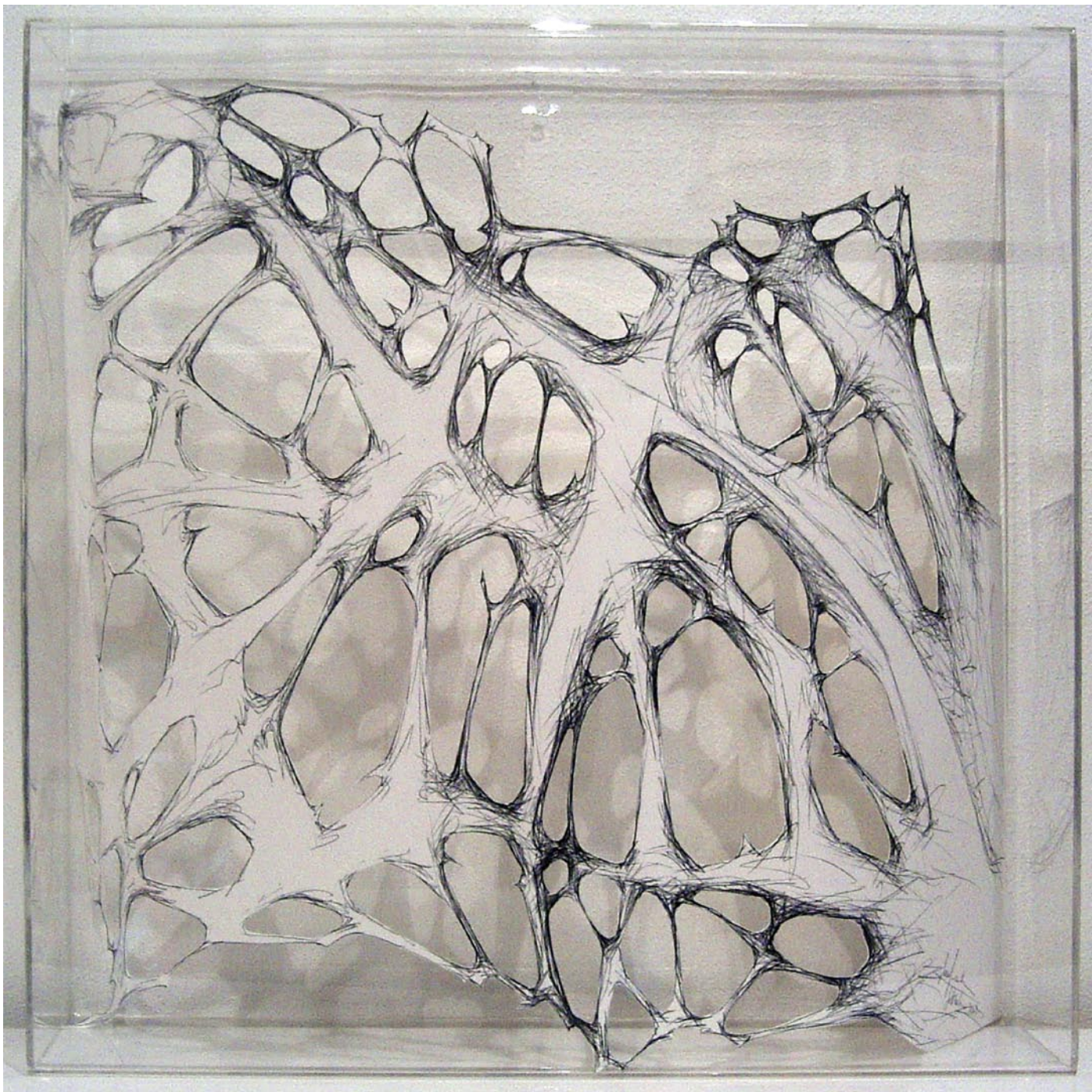
À partir de 1998, elle accomplit des voyages fréquents à Paris, en se tournant vers la peinture figurative expressionniste centrée sur l'acrylique sur toile et sur papier, et sur le portrait et l'autportrait. En 2002, elle collabore avec l'architecte photographe Riccardo Scibetta dans la conception d'une sculpture monumentale pour une place de la ville de San Giovanni Gemini (AG).

L'usage de la photographie pour réinterpréter son travail devient le pont vers les techniques numériques qui lui permettent de travailler sur les installations. C'est le tournant vers la peinture abstrait-concrète: son espace mental laisse émerger le caractère cellulaire et la structure de neurones de la pensée. Diplômée en 2004 avec la thèse «Un siècle d'incertitude entre l'art et le cinéma: de l'avant-garde à la nouvelle avant-garde» les 5 dernières années elle participe à des expositions collectives, entre Rome, Paris et Palermo, et des concours d'art, comme le "Premio Celeste" (Publication en catalogue).

En 2005, la première exposition personnelle intitulée "Anamnesi" dans l'ex-musée ornithologique de la Villa Malfitano, une anthologie de 45 œuvres (du figuratif à l'abstrait) par Agata Polizzi, organisée par l'association Cantiere Cultura de Palermo et parrainé par la Région de Sicile. Les «structures de la pensée» évoluent des deux dimensions du tableau grâce aux "intarsi" dans un jeu de pleins et de vides, d'ombres et de transparences chromées, en liant sa dernière phase de création à l'attraction pour les jeux de lumière.

Actuellement elle vit et travaille entre Viterbe, Palermo et Paris.





Intarsio - diagonale n° 1

Tecnica mista, carta, biro, plexiglass/*Technique mixte, papier, bille, plexiglass*



Intarsio - diagonale n° 2

Tecnica mista, carta, biro, plexiglass/*Technique mixte, papier, bille, plexiglass*

“... forse in fondo la vita è così: molta disperazione, ma anche qualche istante di bellezza dove il tempo non è più lo stesso ... un sempre nel mai... La bellezza, qui, in questo mondo.”

(Muriel Barbery, L'eleganza del riccio)

“... c'est peut-être ça la vie: beaucoup de désespoir mais aussi quelques moments de beauté où le temps n'est plus le même ... un toujours dans le jamais ... La beauté dans ce monde.”

(Muriel Barbery, L'élégance du hérisson)

Antonio Scala

Nato nel 1975 completa gli studi in architettura presso la SUN facoltà Luigi Vanvitelli, con specializzazione in design industriale con la Prof. Patrizia Ranzo. I suoi interessi spaziano dall'architettura al product design, dall'interior design alla grafica e non ultimo la pittura. Vincitore di borsa di studio per master in Riqualificazione ambientale e urbana delle aree metropolitane presso la facoltà di architettura dell'Università Federico II di Napoli, collabora come free lance e contemporaneamente svolge attività da libero professionista nell'interior design e furniture design. Nel 2005 collabora con Viabizzuno per gli eventi espositivi di Euroluce 2005 al salone del mobile di Milano. Dal dicembre 2004 vive e lavora a New York, come architetto e Object designer. Contemporaneamente impegnato in ambito accademico per la realizzazione di un progetto editoriale relativo alla valorizzazione del patrimonio artistico italiano. Durante l'esperienza newyorkese nasce il concept dello "spaceless design network", uno spazio creativo di progettazione a 360 gradi, dall'architettura all'industrial design e ovviamente arte. Dal 1994 è attivo nel campo artistico con numerose mostre e riconoscimenti. Nel 2004 è selezionato per partecipare all'anteprima della Biennale d'Arte dell'Unità d'Italia presso la Reggia di Caserta, una collaborazione che porterà Antonio Scala alla direzione del museo MAUI. Successivamente, con l'indispensabile supporto dello "spacelessdesignnetwork", nascerà la prima edizione della Biennale delle Arti dell'Unità d'Italia, presso il Belvedere di San Leucio.

Tra i principali riconoscimenti i premi: concorso regionale Mercogliano (AV), premio severiade Milano, trofeo golden mercury Rimini, premio sever d'oro Milano, palma d'oro Sirmione (BS), premio artista 2000 Milano, premio arte italiana Spagna, premio ambiente 2004 Stresa (MI).

Né en 1975 il termine ses études en architecture à la Faculté SUN Luigi Vanvitelli, avec une spécialisation en design industriel avec le Prof. Patrizia Ranzo. Ses intérêts vont de l'architecture à la conception d'objets, de la conception graphique et de l'interior design à la graphique et à la peinture. Vainqueur de la bourse de maîtrise pour la Régénération de l'environnement des zones urbaines et des zones métropolitaines à la Faculté d'architecture de l'Université Federico II de Naples, il travaille comme indépendant simultanément dans l'interior design et le design de meubles. En 2005, en collaboration avec Viabizzuno pour les expositions Euroluce 2005 au salon du meuble à Milan. Depuis Décembre 2004, il vit et travaille à New York, comme architecte et designer d'objets. Engagé en même temps dans le domaine académique pour un projet de publication sur la mise en valeur du patrimoine artistique italien. Au cours de l'expérience à New York nait le concept de "spaceless design network", un design créatif à 360 degrés, de la conception industrielle et à l'industrial design l'art bien sûr. Depuis 1994, il est actif dans le domaine artistique avec de nombreuses expositions et récompenses. En 2004, il est sélectionné pour participer à l'avant-première de la Biennale d'art de l'Italie au Palais Royal de Caserte, collaboration qui portera Antonio Scala à la direction du musée Maui. De cette collaboration, avec l'appui indispensable de la "spacelessdesignnetwork", la première édition de la Biennale des arts de l'Italie, au Belvédère de San Leucio.

Parmi les prix principaux: concours régional Mercogliano (AV), prix severiade Milan, trophée golden mercury Rimini, prix sever d'oro Milan, palma d'oro Sirmione (BS), prix artiste 2000 Milan, prix arte italiana Espagne, prix ambiente 2004 Stresa (MI).





Animamundi

tecnica mista (legno, gesso, argilla, smalto)/*Technique mixte (bois, plâtre, argile, émail)*



under pressure
olio su tela/huile sur toile

*“È un enigma che sempre si rinnova ...
l'evidenza di un'adeguatezza senza tempo.”*

(Muriel Barbery, L'eleganza del riccio)

*“C'est une énigme toujours renouvelée...
la certitude d'une intemporelle adéquation.”*

(Muriel Barbery, L'élégance du hérisson)

Vincenzo Ventrone

Nato nel 1977, vive e lavora in provincia di Caserta. La sua formazione è essenzialmente tecnica, incontrando l'espressione e la comunicazione artistica attraverso l'attività di web designer prima, e poi con la grafica pubblicitaria.

Osservatore attento, tende e s'ispira al minimalismo, all'astrattismo, al cubismo, al verticismo, all'impressionismo, cogliendo e rappresentando aspetti che ricordano i modelli della Bauhaus uniti a quelli dell'astrattismo contemporaneo di Vasilij Kandinskij. Nella sua concezione e nel suo approccio all'arte digitale, il computer, gli accessori per disegnare e software grafici, sono degli strumenti, il mezzo, così come per i pittori "tradizionali" lo sono i pennelli, i colori e le tele, strumenti che utilizza per realizzare opere che come dice lui stesso "potrebbero essere create senza alcuna limitazione da un qualsiasi pittore che utilizza pennelli e colori acrilici lucidi". La sua ricerca artistica si spinge proprio in questa direzione, una diversa codificazione dell'arte digitale, senza presunzioni di scoperte o innovazioni, ma con un preciso approccio personale. Le creazioni in tiratura unica sono stampate chimicamente su pellicola fotografica lucida e applicate su pannello di legno tamburato dello spessore di mm. 20.

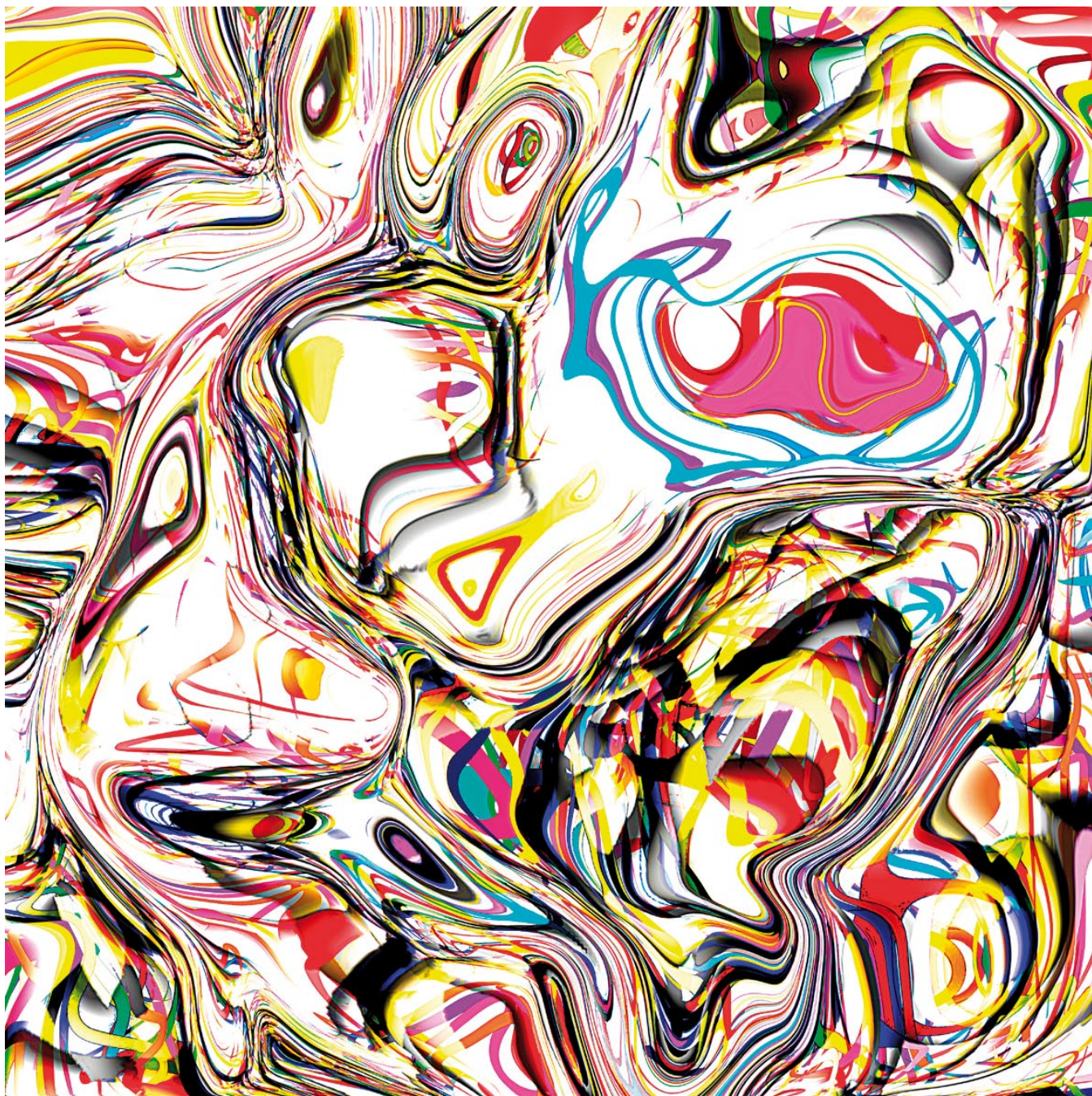
... «Un viaggio nell'assoluta novità creativa - scrive di lui Carlo d'Angiò - ma anche un disagio dell'originalità, quello che genera riflessioni spontanee e molteplici, sincere e contraddittorie, prive di riferimento e magari a tratti ingenua». ... «Le tavole del Ventrone sono cariche di colori, colori forti ma sapientemente accostati, nel gioco di forme anomale su cui l'occhio riesce a cogliere momenti intimi e nascosti della propria coscienza. Forse è proprio quello che vuole l'artista, trasportare l'osservatore in un mondo fantastico, fatto di specchi d'anima, dove ognuno vede se stesso, o quello che vorrebbe essere, in una chiave decisamente impressionista...»

Né en 1977, il vit et travaille dans la province de Caserte. Sa formation est essentiellement technique; il y rencontre l'expression artistique et la communication par l'intermédiaire de son activité de web designer d'abord, puis avec le graphisme publicitaire.

Observateur attentif, il tend et s'inspire au minimalisme, à l'art abstrait, au cubisme, au verticisme, à l'impressionnisme, en saisissant et en représentant des aspects qui rappèlent les modèles du Bauhaus ainsi que l'abstrait contemporain de Vassili Kandinsky. Dans sa conception et dans son approche à l'art numérique l'ordinateur, les accessoires pour dessiner et les logiciels graphiques, sont des outils, des moyens, comme les pinceaux, les couleurs et les toiles pour les peintres "traditionnels", qu'il utilise pour réaliser des oeuvres qui, comme il le dit lui-même "pourraient être créées sans aucune limitation par tout artiste qui se sert de pinceaux et de couleurs acryliques transparentes". Sa recherche artistique va dans ce sens, une différente codification de l'art numérique, sans présomptions de découvertes ou d'innovations, mais avec une approche personnelle précise. Les créations en tirage unique sont imprimées par procédé chimique sur le papier glacé des pellicules photographiques et appliquées sur panneau de bois de 20 mm d'épaisseur.

... «Un voyage dans la nouvelle création absolue – écrit Carlo d'Angiò - mais aussi un malaise de l'originalité, qui engendre de multiples réflexions spontanées, sincères et contradictoires, sans référence et peut-être parfois naïves ... Les créations de Ventrone sont pleines de couleurs fortes, mais habilement juxtaposées, dans le jeu de formes anomales sur lesquelles l'oeil peut saisir des moments cachés et intimes de sa propre conscience. C'est peut-être précisément ce que l'artiste veut, transporter l'observateur dans un monde fantastique, qui reflète l'âme, où tout le monde voit soi-même ou celui qu'il voudrait être, dans une clef décidément impressionniste...»





Materico #01 (2008)

Digital Painting · Stampa chimica fotografica su pannello di legno tamburato dello spessore di 2 cm
Impression chimique photographique sur panneau en bois tambouriné de 2 cm d'épaisseur



Materico #02 (2008)

Digital Painting · Stampa chimica fotografica su pannello di legno tamburato dello spessore di 2 cm
Impression chimique photographique sur panneau en bois tambouriné de 2 cm d'épaisseur

“A che cosa serve l’Arte? A darci la breve ma folgorante illusione della camelia, aprendo nel tempo una breccia emotiva che non si può ridurre alla logica animalesca.”

(Muriel Barbery, L’eleganza del riccio)

“À quoi sert l’Art? À nous donner la brève mais fulgurante illusion du camélia, en ouvrant dans le temps une brèche émotionnelle qui semble irréductible à la logique animale.”

(Muriel Barbery, L’élégance du hérisson)

Ilaria Parente

Nata a Napoli il 21/01/1978, animata da connaturata duttilità e motivata da un'oggettiva inclinazione per i mestieri artistici (subito entusiasmata dalla possibilità di esprimersi in quanto bozzettista e realizzatrice di vestuari per lo spettacolo). Giovane artista napoletana formatasi all'Accademia di Belle Arti di Napoli, la sua pittura si inserisce in un nuovo movimento pittorico: il Neoastrattismo materico. Ha frequentato il quinquennio di preparazione approfondendo le sue conoscenze nelle materie di moda e costume, diplomandosi nel 1995 al partenopeo istituto d'arte "Umberto Boccioni". Con lodevole risultato, nel 2003 ha conseguito il diploma di laurea presso l'Accademia Di Belle Arti alla scuola di scenografia, presieduta dal maestro Tony Stefanucci, dove ha avuto modo di indagare i diversi magisteri sulle arti della rappresentatività inerenti la scena sia teatrale che cinematografica.

Parallelamente alla conduzione dei diversi approfondimenti formativi ha operato in qualità di scenografa, bozzettista, costumista, truccatrice, performer, per i teatri Bracco, Bellini, Galleria Toledo, Mercadante, Nuovo.

Un percorso schizofrenico ed un altrettanto ingordo bagaglio empirico legato alle proprie vicissitudini, hanno suggestionato l'Artista fino a farle sentire l'esigenza di esprimersi senza più dovere soccombere ai divieti e alle costrizioni che talvolta lo Spettacolo impone. Da questi disagi, sorgono quali fantasmi di una guerresca coscienza repressa ma desiderosa di esternare un segreto universo immaginifico, frammenti di materia riesumanti il clima vulcanico di un angolo di mondo celebrato per la compresenza delle più disparate, suggestive ed infernali manifestazioni telluriche, colori che evocano emozioni e ricordi, luci e ombre figlie di un universo interiore che attinge da una realtà inconoscibile.

Così nasce a Napoli la sua prima personale, alla Galleria D'arte Moderna 31, e in seguito la partecipazione alla collettiva *Lievi Emozioni*, alla Galleria Merliani 137.

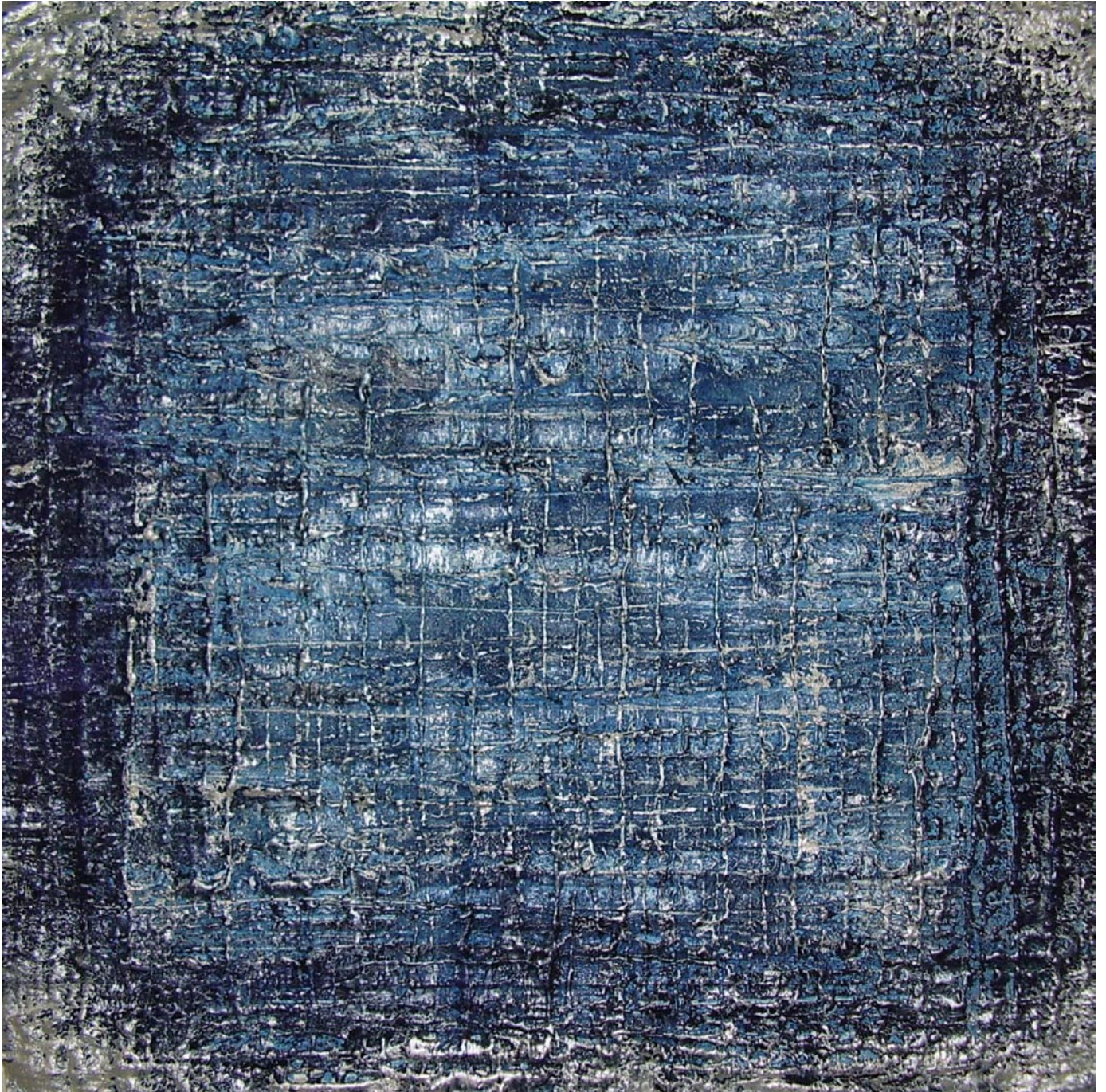
Née à Naples le 21/01/1978, animée par une ductilité naturelle et motivée par son inclination pour les métiers de l'art (immédiatement enthousiasmée par la possibilité de s'exprimer à travers des esquisses et la réalisation de costumes pour le spectacle). Jeune artiste napolitaine formée à l'Académie des Beaux-Arts de Naples, sa peinture fait partie d'un nouveau mouvement pictural: le Neoastrattismo materico.

Elle a fréquenté les 5 années de préparation grâce auxquelles elle a approfondi ses connaissances dans le domaine de la mode et des costumes; elle a obtenu son diplôme en 1995 à l'Institut d'Art de Naples "Umberto Boccioni." En 2003, elle a obtenu un diplôme avec mention excellent à l'Académie des Beaux-Arts école de scénographie, présidée par le maestro Tony Stefanucci où elle a aussi pu approfondir les différents enseignements de l'art du théâtre et de l'industrie du cinéma.

En parallèle, elle a travaillé en qualité de scénographe, de réalisatrice d'esquisses, de costumiste, maquillage d'artiste, performer pour les théâtres Bracco, Bellini, Galleria Toledo, Mercadante, Nuovo.

*Un chemin schizophrène et à la fois richement empirique et un bagage lié à ses vicissitudes, ont influencé l'artiste jusqu'à lui faire sentir le besoin de s'exprimer sans plus succomber aux interdictions et aux contraintes que nécessitent parfois les Arts de la Scène. De ces difficultés, surgissent tels des fantômes de la guerre contre la répression de conscience mais désireux d'externaliser l'univers secret d'imagination, des fragments de matière rappelant le climat d'un coin volcanique célébré du monde, où coexistent les plus disparates, suggestifs et infernaux événements telluriques, couleurs qui évoquent les émotions et les souvenirs, lumières et ombres filles d'un univers intérieur qui s'inspire d'une réalité "qui ne peut être connue". Ainsi naît à Naples sa première exposition personnelle, à la Galerie d'Art Moderne 31 et sa participation successive à l'exposition collective *Lievi Emozioni* à la galerie Merliani 137.*





Onda
Acrilico su tela/Acrylique sur toile



Cosmo
Acrilico su tela/Acrylique sur toile

“Che cosa fa l’Arte per noi? Dà forma e rende visibili le nostre emozioni e, così facendo, conferisce loro quell’impronta di eternità...”

(Muriel Barbery, L’eleganza del riccio).

“Que fait l’Art pour nous? Il met en forme et rend visibles nos émotions et, ce faisant, leur appose ce cachet d’éternité ...”

(Muriel Barbery, L’élégance du hérisson)

Gérémy Ouazana

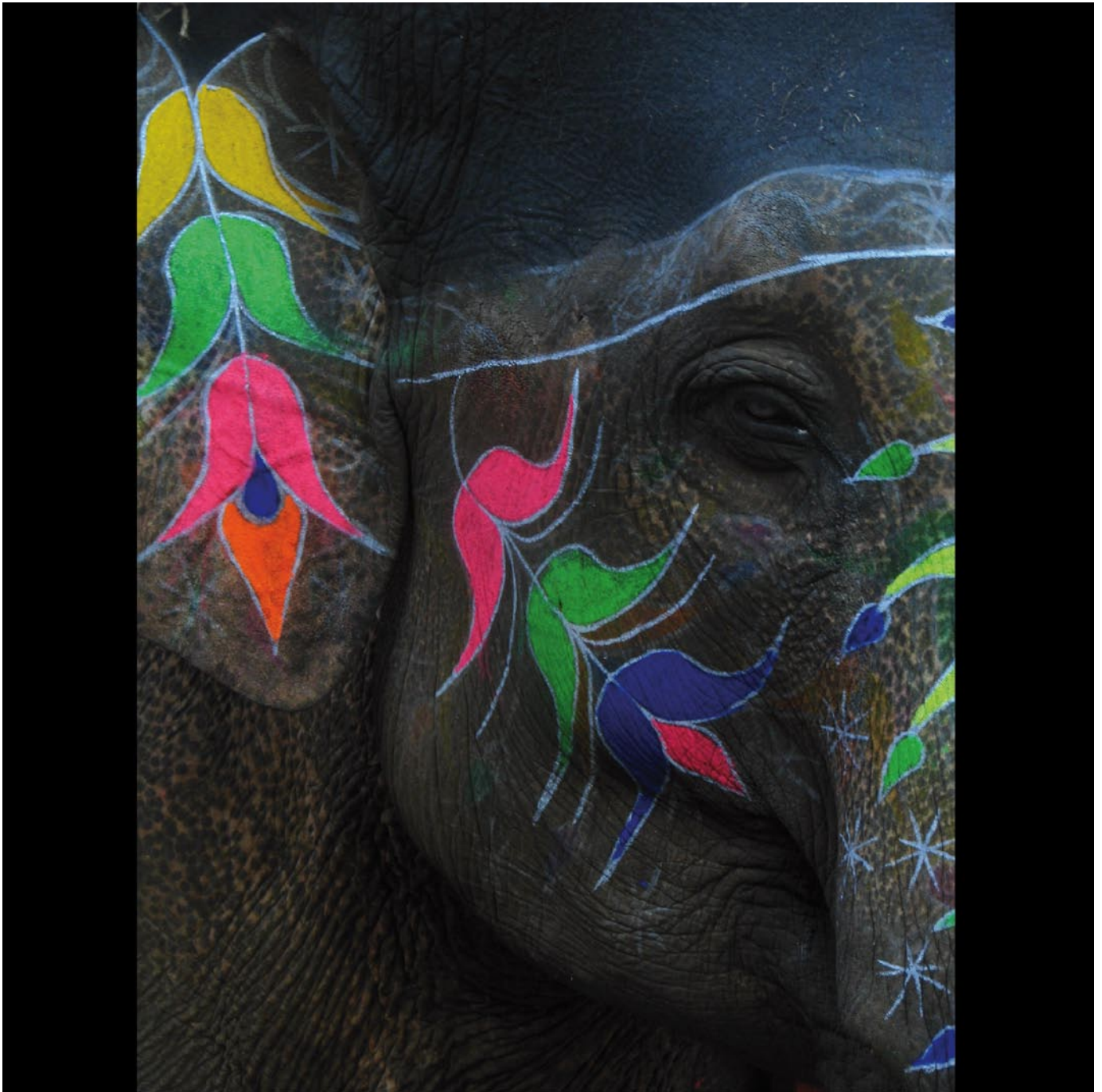
Baigné dans un univers artistique depuis sa petite enfance, une mère qui a commencé par la musique, en faisant de la guitare et du chant, mais qui finalement a approfondi son coup de crayon, et un père photographe ordonné et méthodique c'est en autodidacte que Gérémy Ouazana s'adonne à sa passion pour la création.

En passant par diverses facettes de la création, allant de la peinture à tous les arts plastiques de la musique, et en passant par l'univers intérieur/extérieur qui consiste à dompter notre mère à tous «Dame nature», il s'adonne toujours à faire de l'émerveillement des cinq sens un code de conduite. Vous pourrez découvrir quelques-unes de ses créations photographiques sur ce site et peut être d'autres seront à venir...

Immerso in un universo artistico sin dalla sua infanzia, una madre che ha iniziato con la musica, suonando la chitarra e cantando, ma che ha poi approfondito l'arte del disegno e un padre fotografo ordinato e metodico Gérémy Ouazana si impegna da autodidatta nella sua passione per la creazione.

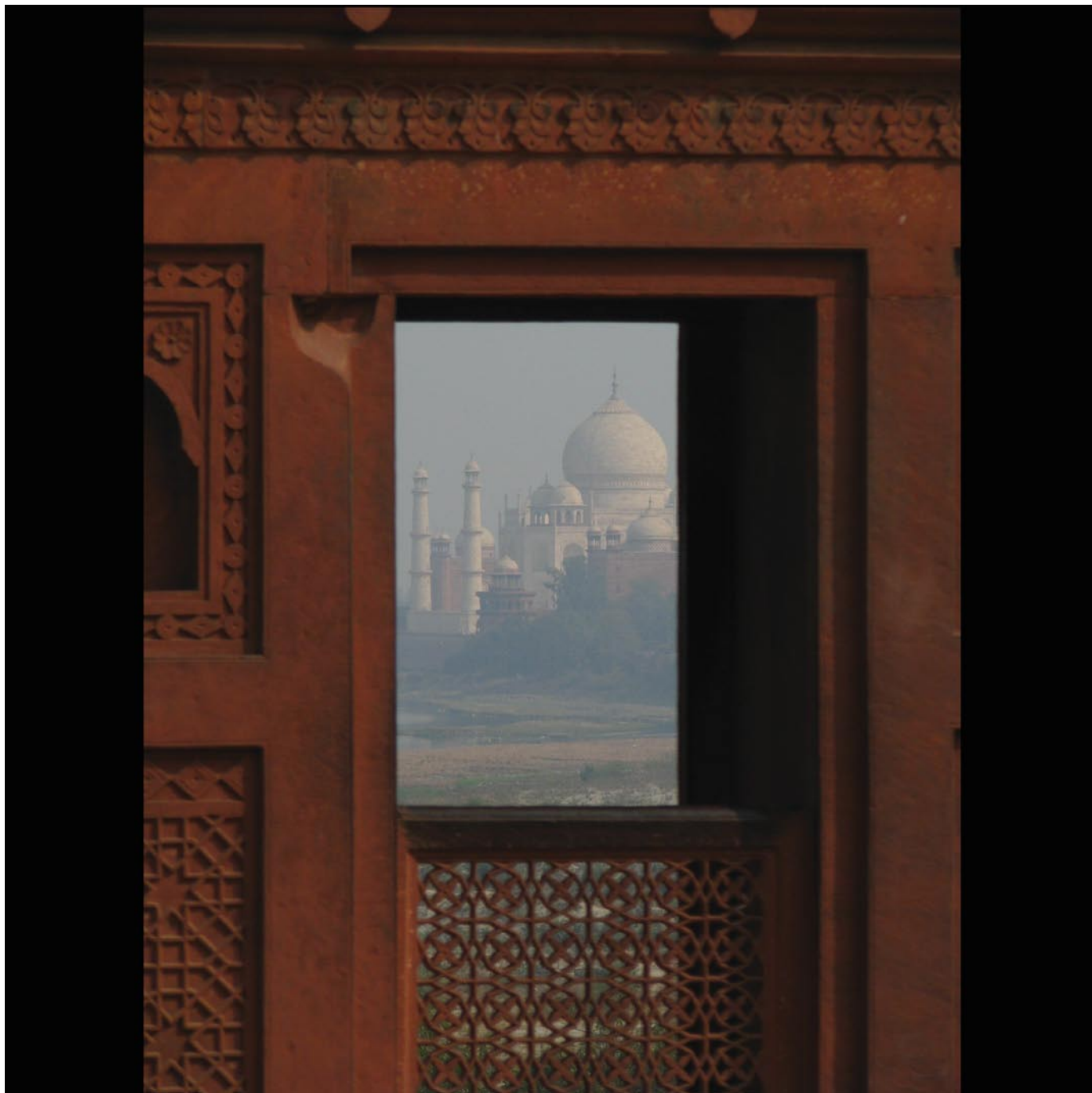
Attraverso vari aspetti della creazione, che vanno dalla pittura a tutte le arti visive e alla musica, e attraverso l'universo interno/esterno che consiste a domare la nostra comune madre "Madre Natura", si dedica sempre a fare della meraviglia dei cinque sensi, un codice di comportamento. Potrete scoprire alcune sue creazioni fotografiche nel corso della Mostra, altre forse, verranno...





Eléphant

photographie numérique, tirage couleurs, voyage en Inde 2008/*stampa fotografica a colori, viaggio in India 2008*



Taj Mahal

Photographie numérique, tirage couleurs, voyage en Inde 2008/*stampa fotografica a colori, viaggio in India 2008*

*“Nei giorni in cui tutte le credenze romantiche, politiche, intellettuali, metafisiche e morali che anni di istruzione ed educazione hanno tentato di imprimere in noi crollano...
In quei giorni avete disperatamente bisogno d’Arte.”*

(Muriel Barbery, *L’eleganza del riccio*)

*“Ces jours-là, où chavirent sur l’autel de notre nature profonde toutes les croyances romantiques, politiques, intellectuelles, métaphysiques et morales que des années d’instruction et d’éducation ont tenté d’imprimer en nous...
Ces jours-là, vous avez désespérément besoin d’Art.”*

(Muriel Barbery, *L’élégance du hérisson*)

Gb-C

Archéologie, Photographie, Voyages ce sont les intérêts de Gb-C. Dans ses photographies, il recherche le point d'intersection de ses trois grandes passions. Né à Naples, mais résidant à Paris depuis maintenant quatre ans, Gb-C est un étudiant en archéologie qui s'intéresse à la photographie dans ses pérégrinations à travers la grande métropole française, et dans le monde à la recherche de nouvelles cultures ou sur les fouilles archéologiques pour découvrir notre passé.

Dans le cadre de la photo, il est depuis quatre ans membre du groupe de photographes de l'Université de Paris I, et a été au cours des deux dernières années, son président. Il a exposé avec ce collectif de photographes de Paris I avec les thèmes "Passages" et "Pieds" et à Naples à la GalleriaMonteoliveto avec «Paris Insolite». Ses photos de «Paris Insolite» sont exposées au Pôle de la Qualité de Marcianise (NA).

Récemment, en avril 2008 il a présenté ses photos à la Biennale de l'Italie à San Leucio sur le thème "Rounded" ou "arrondi", pour mettre en avant tout ce qu'il y a de rond dans le monde et dans la vie quotidienne dans un monde qui est de plus en plus carré... avec un seul conseil "ne regardez pas les photographies comme des images rectangulaires, mais essayez plutôt de plonger dans leurs courbes."

Archeologia, Fotografia, Viaggi, questi sono i centri d'interesse di Gb-C. Nelle sue fotografie cerca il punto d'intersezione di queste sue tre grandi passioni. Nato a Napoli, ma residente a Parigi da ormai quattro anni, Gb-C è uno studente in Archeologia che pratica la fotografia nei suoi girovagare per la grande metropoli francese, per il mondo alla scoperta di nuove culture o ancora sugli scavi archeologici alla scoperta del nostro passato.

Nell'ambito della fotografia è da quattro anni membro dell'associazione di fotografi dell'Università di Parigi I, e ne è stato per gli ultimi due anni il presidente. Ha già esposto con questo collettivo di fotografi di Parigi I con i temi "Passages" et "Pieds"; a Napoli alla Galleria Monteoliveto con "Paris Insolite". Le sue foto per "Paris Insolite" sono in mostra a Polo della Qualità di Marcianise (NA).

Recentemente, ha presentato le sue foto alla Biennale dell'Unità d'Italia di San Leucio sul tema "Rounded" ossia "Arrotondato", per mettere in primo piano tutto il tondo del mondo e della vita di ogni giorno, in un mondo che, mai come ora, è sempre più quadrato...con solo un consiglio "non guardate le fotografie come delle immagini rettangolari, ma cercate piuttosto di immergervi nelle loro curve".





Frise

impression numérique noir et blanc, Naples, San Martino 2008/*stampa digitale B/N, Napoli, San Martino 2008*



Autoportrait moderne

impression numérique couleur, Paris 2008/*stampa digitale a colori, Paris 2008*

ringraziamenti

Ringraziamo tutti gli autori dei testi per i preziosi contributi che hanno dedicato all'iniziativa e agli artisti e generosamente accettato di pubblicare in questo catalogo.

La Mostra è stata realizzata grazie all'entusiasmo dei giovani artisti che si sono cimentati con il formato 50cm x 50cm in occasione dell'inaugurazione della Galleria.

Un ringraziamento particolare ad Anna Chiara Gravagnuolo per la collaborazione all'evento.

remerciements

Nous remercions tous les auteurs des textes pour leur précieuse contribution à l'initiative et aux artistes qu'ils ont généreusement accepté de publier dans ce catalogue.

L'exposition a été réalisée grâce à l'enthousiasme des jeunes artistes qui se sont mesurés avec le format 50cm x 50cm à l'occasion de l'inauguration de la galerie.

Un remerciement spécial à Anna Chiara Gravagnuolo pour la collaboration à l'évènement.

Catalogo realizzato in 100 esemplari
in occasione dell'inaugurazione della galleria
con l'esposizione di
"50 x 50 giovani artisti in mostra"

Napoli
GalleriaMonteoliveto
9 – 23 ottobre 2008

*Catalogue réalisé en 100 exemplaires
à l'occasion de l'inauguration de la galerie
avec l'exposition de
"50 x 50 jeunes artistes en exposition"*

*Naples
GalleriaMonteoliveto
9 – 23 octobre 2008*

*progetto grafico
Marcello Tenore*

*impaginazione e stampa
LEGMA - Napoli*

